

*Velimir Milosevic*

# I diritti dell'Infanzia



HRE/ CHILD/pS/25

A cura di Graziella De Santis

Autore: Velimir Milosevic

Traduttore: Giacomo Scotti

Trascrizione dei testi: Milena Berardi

Cura del lavoro: Graziella De Santis

Foto di copertina: Fabrizia Casadei classe 5<sup>a</sup> Scuola Elementare Fiorentino  
*"Il Nostro Mondo"*

Tiratura: 3.000 copie (1<sup>a</sup> edizione in lingua italiana)

Diritti d'autore versati alla "Nasa Djeca" B;H (1<sup>a</sup> stampa Sarajevo 1997)

Quaranta poesie, tradotte da Giacomo Scotti, illustrano gli articoli della prima parte della Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989.

Le illustrazioni sono state realizzate dagli alunni delle Scuole Elementari della Repubblica di San Marino.



Segreteria di Stato per gli Affari Esteri  
e per la Pubblica Istruzione e Cultura



Commissione Nazionale dell'UNICEF



Comitato Pro Bosnia



*In occasione del viaggio a Sarajevo alla fine del luglio 1997, effettuato con la dr.ssa Joanne Valentini, allo scopo di ratificare a nome del Comitato per la Bosnia l'ultimo accordo di donazione per la acquisto di tutta la attrezzatura interna della "Terza Scuola Elementare di Ilidza" da noi già in parte ristrutturata, abbiamo avuto l'opportunità di conoscere il poeta serbo Velimir Milosevic autore dell'opera "Bontà Eterna" rappresentata dal Teatro Mobile (Pokretno Pozoriste Sarajevo), nella nostra Repubblica dal 13 al 18 ottobre u.s..*

*Nelle strade della Bascarsija, il vecchio centro di Sarajevo, questo uomo che ha avuto capacità di donare tanto amore al suo popolo e in ogni momento della guerra ha saputo parlare con affetto ai bambini, incitandoli a superare le tragedie che si materializzavano accanto a loro, con gli occhi rivolti ad un paese da ricostruire ove la pace e la fraternità dovranno restare sovrani, questo grande poeta stringendo commosso fra le esili braccia un libro della Repubblica di San Marino, ci ha chiamati fortunati perchè nella nostra storia l'odio non ha mai diviso i fratelli, le bombe non hanno scavato le trincee tra un amico e l'altro, l'invidia non ha corroso i rapporti tra abitanti dei diversi Castelli.*

*Mentre lo fotografavo di fronte a un monumento dedicato alla pace, tra un folto volo di colombi, mi dedicava con affetto un bellissimo libro di poesie scritte per illustrare la dichiarazione dei diritti del bambino per conto dell'UNICEF.*

*Al nostro rientro a San Marino, i Segretari di Stato per gli Affari Esteri e per la Cultura, unitamente all'UNICEF, hanno condiviso la proposta di rafforzare i rapporti tra i nostri bambini e quelli della Bosnia Herzegovina, facendo tradurre dal poeta Giacomo Scotti il libro di Velimir Milosevic e coinvolgendo le scolaresche delle scuole elementari con un concorso di disegni, per illustrare questa pubblicazione che sarà donata ai bambini della nostra Repubblica.*

*Così, come nel messaggio del poeta rivolto ai bambini di Sarajevo, anche i nostri riescano a trovare nelle sue parole gli ideali ed i valori più alti dell'umanità, valori che parlano di amore, di felicità, di amicizia, di bontà, di rispetto, di tolleranza, di pace .....*

**dr. Graziella De Santis**

Dirigente Scuole Elementari  
Responsabile Comitato per la Bosnia



Con il suo ultimo libro di poesie "Qui sta scritto il mio diritto", Velimir Milosevic, rifacendosi alla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia, vuole farci riscoprire ed apprezzare attraverso metafore inedite, rime giocose, combinazioni originali di suoni, il candore e l'innocenza di tutti i fanciulli della Terra, tutti ugualmente soggetti di diritti inviolabili ed inalienabili.

Quaranta poesie, una per ciascuno dei quaranta articoli della Convenzione. All'Autore va riconosciuto il merito di aver reinterpretato in chiave poetica lo "statuto" dei diritti del fanciullo. E' indubbia l'importanza di questo strumento giuridico internazionale a tutela e salvaguardia dei fanciulli di tutto il pianeta, anche se di giorno in giorno non facciamo che apprendere di terribili notizie sugli abominevoli crimini e le orrende ingiustizie perpetrati nei confronti dei bambini, ovunque, sia nei paesi poveri che in quelli industrializzati, ove l'aggettivo "industrializzato" viene erroneamente considerato sinonimo di "civilizzato". E questo è ancora più triste a distanza di quasi un decennio dall'enunciazione dei principi e dei buoni propositi della Convenzione, ormai alle soglie del Terzo Millennio, quando l'uomo disporrebbe dei mezzi per eliminare le piaghe che dei bambini fanno le prime vittime sacrificali: la fame, l'indigenza, la guerra.

La Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia è uno strumento giuridico fondamentale, ma come tutti gli Statuti poggia su una base prevalentemente pragmatica, tecnica, non sempre di facile e immediata comprensione per l'uomo medio, e ancora meno per i bambini. Attraverso la metafora, la poesia, la riscoperta di un certo immaginario, l'assonanza e la consonanza dei suoni, Milosevic riesce a trasmettere a tutti, adulti e bambini, quella dimensione antropologica che la scientificità e il tecnicismo degli Statuti e delle Convenzioni tendono invece ad "annacquare". C'è chi afferma che dal "racconto", nell'accezione più ampia di narrativa e poesia, derivano, per l'Uomo, prospettive, temi, idee. Dai Vangeli, ad esempio, ogni cristiano costruisce il mondo teologicamente, ovvero basa, e in definitiva spiega il vero significato, il vero scopo ed i veri valori della persona umana con questi racconti, fondamento globale e criterio di moralità. Ecco che allora, le costituzioni degli Stati non dicono che "Cristo è morto per noi" o che "ogni uomo vale il sangue di Cristo", bensì ne affermano le conseguenze, ovvero che "la vita umana è intangibile". Milosevic, con queste sue poesie, compie un percorso a ritroso, ovvero parte dalle "conseguenze" affermate nella Convenzione sui Diritti dell'Infanzia per ritornare, soprattutto all'indomani del conflitto abbattutosi su Sarajevo e la Bosnia-Erzegovina, alle "origini", ovvero a quei principi "filosofici", a quei valori umani che sono in definitiva "valori culturali", che hanno ispirato i redattori stessi della Convenzione.

Con la sua poesia, gioiosa e giocosa al tempo stesso, Milosevic esalta il valore e lo spirito dei bambini, le generazioni che da tempo immemorabile perpetuano l'umanità e sulla cui educazione alla pace e all'amore i governanti di tutti i Paesi debbono costruire il progresso ed il benessere dei propri popoli. **"E' QUESTA LA SAGGEZZA, MORMORA IL VENTO: DEL MONDO I BIMBI SON L'ORNAMENTO"**.

PIER MARINO MENICUCCI

SEGRETARIO DI STATO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE CULTURA E GIUSTIZIA



*Desidero innanzitutto rallegrarmi per l'ampia partecipazione degli alunni della Scuola Elementare sammarinese al concorso di disegni ispirati alle poesie che Velimir Milosevic - uno dei più noti autori della poesia contemporanea in Bosnia-Erzegovina - dedica nel libro "Mio mondo" agli articoli che caratterizzano la Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia.*

*Alla pubblicazione che, arricchita da questi disegni, è pertanto scaturita, anche la Segreteria di Stato per gli Affari Esteri ha voluto esprimere il proprio sostegno, poichè non solo costituisce un particolare omaggio a tale significativa Convenzione, voluta dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dalla Repubblica di San Marino nel 1991, ma rappresenta un'ulteriore affermazione dei sentimenti di solidarietà, nei confronti delle componenti più deboli ed indifese dell'umanità, che appartengono alla migliore e più antica tradizione morale e culturale del popolo sammarinese e che vengono espresse e rinnovate nelle diverse sedi internazionali.*

*La Repubblica di San Marino, tenendo fede a questo impegno, che ha ripetutamente applicato anche accogliendo e rispettando i principi sanciti dal diritto internazionale umanitario, ha espresso la propria adesione, nella recente Conferenza di Ottawa, alla Convenzione sulla proibizione dell'uso, stoccaggio, produzione e trasferimento di mine anti-persona e sulla loro distruzione.*

*In molti Paesi colpiti negli ultimi anni dalla guerra, le mine anti-uomo hanno arrecato catastrofiche conseguenze a centinaia di migliaia di civili, fra cui moltissimi bambini, e continueranno per molto tempo ancora a costituire una terribile minaccia.*

*Tali mezzi sono stati usati nel tragico conflitto che per tre anni e mezzo ha dilaniato il territorio dell'ex Jugoslavia e del quale proprio i bambini sono state le principali vittime: durante quella guerra, il nostro Paese ha tributato una vasta e sentita opera di solidarietà, che è rivolta ora a sostenere il consolidamento della pace faticosamente raggiunta ed il difficile processo di ricostruzione.*

*In tale ambito, il Governo della Repubblica ha costantemente sostenuto i progetti di ricostruzione affrontati dal Comitato Pro Bosnia, dalla Croce Rossa Sammarinese, dalle varie Organizzazioni.*

*L'iniziativa di questa pubblicazione, destinata espressamente ai bambini della Scuola Elementare sammarinese e realizzata con il loro diretto coinvolgimento, fa seguito ad altre condotte dalla stessa Scuola e rivolte in favore dell'infanzia nella realtà bosniaca, ed appartiene quindi, a pieno titolo, al progetto di educazione per la pace che sempre più insistentemente viene indicato, sul piano internazionale, come base fondamentale per la formazione di cittadini solidali, consapevoli del valore della libertà e della giustizia e rispettosi della dignità umana e delle differenze.*

*Per questa preziosa testimonianza, dobbiamo ringraziare gli alunni e gli operatori della Scuola Elementare sammarinese.*

GABRIELE GATTI

SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI ESTERI

*Quando venne presentata alla Commissione Nazionale Sammarinese per l'Unicef l'opportunità di collaborare ad una pubblicazione che commentasse e rappresentasse gli articoli della Convenzione Internazionale sui diritti dell'Infanzia, non si poté che manifestare una grande soddisfazione e confermare quindi la piena disponibilità ad una iniziativa che persegue un alto obiettivo umanitario favorendo la conoscenza di uno strumento fondamentale per la realizzazione di una nuova cultura dei diritti.*

*La normativa internazionale ratificata dal maggior numero di paesi e che sancisce in capo al minore diritti inalienabili e libertà fondamentali entra infatti per diletto nelle scuole, grazie alle gioiose melodie del poeta serbo Velimir Milosevic, opportunamente tradotte per un'ampia divulgazione al pubblico infantile sammarinese.*

*Ed è proprio a quest'ultimo che ci si è rivolti affinché divulgasse con l'emozione e l'ingenuità che gli sono proprie, i principi ed i valori che ispirano detta normativa. Nel rallegrarmi per la condivisione del progetto da parte della Segreteria di Stato per gli Affari Esteri e per la Cultura, sono grata alla Direzione delle Scuole Elementari per l'attenzione e la sensibilità dimostrate, tese a favorire l'affermazione in capo al minore del più ampio status di vero e proprio soggetto di diritto.*

*Prevalentemente impegnata a promuovere quelle iniziative che perseguono il fine suindicato, la Commissione Unicef sammarinese ritiene doveroso sottolineare l'urgenza di un'effettiva presa di coscienza da parte di ognuno in relazione alle inaccettabili forme di violenza e sopruso che quotidianamente colpiscono la categoria più vulnerabile della società e conferma la propria volontà ed il proprio impegno volti a conferire una dimensione di concretezza a principi ed a valori troppo spesso violati e disattesi.*

*L'ottima risposta già pervenuta dai bambini della Repubblica e specificamente indirizzata all'infanzia bosniaca costituisca pertanto un punto di riferimento significativo per una costante solidarietà nazionale ed internazionale.*

MARIA ALESSANDRA ALBERTINI

PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE NAZIONALE SAMMARINESE PER L'UNICEF

*Velimir Milosevic*

# I diritti dell'Infanzia

Traduzione di Giacomo Scotti





## *Prefazione*

### **VELJO, AMICO E POETA**

Nel periodo in cui si consumava la tragedia bellica abbattutasi sui popoli della Bosnia-Erzegovina, dall'aprile 1992 al novembre 1995 (ma è poi veramente finita?, si può veramente parlare di pace in una Bosnia divisa da rancori, fobie e odi feroci alimentati dalla politica sciovinistica di vertici nazionalisti che hanno voluto la guerra, in una Bosnia dilaniata da confini interni, mortalmente ferita dalla pulizia etnica e dall'esodo di una gran parte della sua popolazione?), il poeta Velimir Milosevic è stato uno dei pochi intellettuali che hanno conservato la propria integrità e dignità di uomo: è rimasto nella sua Sarajevo per condividere sofferenze, sacrifici e pericoli con gli abitanti rimasti; non ha fatto scelte nazionalistiche; non ha imboccato la strada delle faide etniche; non ha fatto distinzione fra serbi, croati e musulmani. E' rimasto fedele, in ciò, alla propria poesia che ha sempre lanciato messaggi di convivenza, di pace, di fraternità. Ne sono la testimonianza più nobile "se mi fosse stato necessario esibirne altre" le poesie da lui scritte e pubblicate in volume durante il lungo assedio di Sarajevo, durante la guerra. Dei principi e degli ideali umanistici che lo hanno sempre sostenuto è testimonianza, infine, il libro che qui presentiamo in traduzione italiana.

Velimir, per gli amici **Veljo**, è un poeta insieme al quale (e a tanti altri dell'ex Jugoslavia) mi sono spostato innumerevoli volte dal 1960 al 1989 da una città all'altra, dall'una all'altra Casa di Cultura, da una scuola all'altra, partecipando a tournèe, a festival di poesie, a serate e mattinate letterarie tanto di moda in quei decenni quando la parola dei poeti faceva accorrere nelle sale pubbliche più gente di quanta ne accorresse per ascoltare i cantanti.

Nella sola Bosnia, tra primavera ed autunno, si susseguivano le rassegne di poesia di Sarajevo, di Kozara, di Trebinje, di Radimlja, di Rudo; ci si spostava da Tuzla a Banja Luka, da Travnic a Bihac in treno e in autobus. Allegre compagnie.

Velimir Milosevic si distingueva fra tutti per il suo entusiasmo, la sua esuberanza gioiosa, solare. Conosceva a memoria tutti i suoi versi, recitandoli con slancio e passione. Era uno dei beniamini del pubblico, soprattutto dei ragazzi e ragazze che si aprivano ai primi timidi amori. Lo ricordo pure come un uomo buono.

Forse perchè venivo dal mare, forse perchè portavo addosso la mia italianissima mediterraneità, forse perchè egli aveva un debole per gli italiani (mi chiamava Giacomo, con l'accento sulla penultima sillaba), sta di fatto che Veljo nutriva per me una particolare simpatia. A me era facile ricambiarla e dimostrarla a un uomo di cuore e di penna interamente votato alla poesia. Che in lui era ed è soprattutto canto.

A Roma, nell'estate del 1996, sul Campidoglio, quasi scoppiati a piangere incontrando per puro caso una delegazione di scrittori e poeti bosniaci che li a poco furono ricevuti dal sindaco Rutelli. Erano tutti miei cari amici, che non vedevo da prima della guerra in Bosnia, e nulla avevo saputo in quegli anni atroci della loro sorte. Ora li vedevo vivi! Due tra di loro erano e sono amici antichi e carissimi: Predrag Matvejevic e Izet Sarajlic. Da Zagabria Predrag era stato costretto a fuggire per non essere umiliato dall'odio dei neo-ustascia croati, ed era stato lui ad organizzare la visita a Roma della delegazione, lui che di Roma

era ormai di casa, faceva da guida, da cicerone. A Izet, musulmano, che mi aveva dedicato diverse pagine e versi nei suoi libri, lui che nella sua casa di Sarajevo era rimasto ferito da una granata, chiesi quali altri poeti, conoscenze comuni, erano rimasti uomini, immuni dall'odio che aveva sparso invece abbondantemente Radovan V. Karadzic, poeta assassino. Mi fece subito il nome di Veljo, che io avevo visto l'ultima volta otto anni prima alle "Giornate delle Poesia" sarajliane che nella capitale bosniaca si festeggiavano ogni anno all'inizio di aprile.

Oggi che ho la possibilità di presentare Veljo in italiano (è la seconda volta che mi capita, ma la prima con un libro intero, con questa la traduzione di un suo libro per ragazzi, un genere che è buona parte della sua produzione letteraria complessiva), ho difficoltà a parlare proprio di Velimir Milosevic poeta. Chi è?

Nato il 15 febbraio 1937 nella regione del Còssovo, tra Serbia e Montenegro, da una famiglia di contadini poveri, nel villaggio natale (Verici di Pec) frequentò la scuola elementare, la media inferiore nella borgata di Istok, il ginnasio a Sarajevo dove si era trasferito con la famiglia. Dal 1956 studiò letterature jugoslave alla Facoltà di Filosofia, nel 1961 prese a lavorare a Radio Sarajevo come redattore dei programmi culturali, incarico che assolse poi presso vari giornali, passando infine alla Casa Editrice "Veselin Maslesa" come redattore di una collana di libri per la gioventù.

Risalgono al 1957 gli inizi della produzione letteraria di Velimir Milosevic che pubblica su periodici e riviste di poesie e, saltuariamente, critiche letterarie. Il suo primo libro di poesie "Sotto i rami e le stelle" (insieme a Slavko Santic e Miroslav Milinovic) vide la luce nel 1958. Seguirono: "Preghiere Bianche" nel 1961, "Festività" nel 1964, "Il mare che canta" l'anno successivo. Si aggiunsero: "Il sorgere del sole" nel 1966, "La Torre del Faro" nel 1968, "Vigneti Celesti" nel 1971. Nello stesso anno uscì una scelta antologica della precedente produzione poetica miloseviciana, "Lirica". Pubblicò ancora: "Osservatorio astronomico" nel 1973, prima raccolta di poesie per bambini, un volume di saggi sugli scrittori per ragazzi "I libri d'oro dell'infanzia" nel 1975, ed altri libri di poesie per i più giovani: "I raccoglitori di rose", "Salone alato dei fiori", "La Patria" (1978-1980), "I bambini sono l'esercito più forte" nel 1979, "I bambini abbracciano la patria" nel 1983 ed altre ancora, insieme a nuove raccolte di poesie per "adulti": "L'epoca della lirica" nel 1977, "L'eterna estate" nel 1982 ecc.. Ha all'attivo anche alcuni volumi di poesie tradotte dal russo.

Nel corso della guerra in Bosnia ha pubblicato quattro volumi di poesie: "Papà, disegnammi una casa" nel 1993, "La terra del poeta" nel 1994, "Questa è la Balcania, cara mia" nel 1994 e "Pasternak e Mojmiło" nel 1995. I primi due riuniscono poesie per ragazzi, l'ultimo è stato edito dal Centro Internazionale per la Pace.

Presente fin dagli ultimi anni 50 nel panorama della poesia contemporanea bosniaca-erzegovese, Velimir Milosevic ha sempre occupato in essa un posto immediatamente riconoscibile. Nella prima antologia in lingua italiana di quella poesia, da me curata e pubblicata a Siena nell'ormai lontano 1970 con il titolo "L'ombra dei minareti" (80 anni di poesia in Bosnia-Erzegovina), presentai anche Milosevic (con quattro componimenti), dando della sua poesia un giudizio che ritengo si adatti anche alla produzione degli anni successivi. Nel capito-



lo "La nuova stagione" del saggio introduttivo, scrissi: "All'inizio della nuova stagione della poesia bosniaco-erzegovese stanno Velimir Milosevic e Slavko Santic (...) con questi due poeti si inaugura una nuova fase dopo quella delineata e non ancora conclusa, dalle generazioni Zalica-Sarajlic e Tahmiscic-Krnjevic".

All'epoca Milosevic era ai primi passi e tuttavia evidenziava già nella sua poesia tutte le peculiarità che lo avrebbero reso diverso dagli altri e subito riconoscibile fra gli altri anche in seguito. A proposito della individualità, scrissi:

*"Velimir Milosevic ha il gusto della rima e della musica delle parole (ed è gusto che sembra si sia trasmesso ai giovani poeti venuti dopo di lui). Scrive ballate, odi, cantilene, sonetti, attenendosi agli schemi classici, poco concedendo al verso libero e rimanendo modernissimo nella sostanza. Impiega magiche metafore e arditi simboli, fa gustare la bellezza di certe parole dimenticate, scopre mondi insoliti, rischiando a volte di fare fuochi di artificio di parole per il gusto della rima.*

*Non è facile tradurlo, ma la sua poesia piace moltissimo agli ascoltatori. I critici suoi connazionali, anche per reazione all'exasperato ermetismo di gran parte della poesia anteriore, non gli sono avari di lodi; e Milosevic, riconosciamolo, le merita. Perché riesce quasi sempre a evitare le insidie del suo stesso modo di "poetare". Il guaio sorge quando si deve tradurre in altra lingua non dico le parole o il loro senso, ma il loro doppio senso o la danza magica delle rime.*

*Sostanzialmente Milosevic intende rivolgere un inno festoso alla vita (altra caratteristica che lo distingue dai tanti "disgustati" e dai "protestatari"). Pochi poeti in Jugoslavia mettono nei loro versi tanta luce e tanto colore come questo giovane che vuol sorprenderci con angeli candidi e cavalieri solari, brindisi di idromele e sflogorio di alati verbi "inusitati".*"

Era l'epoca in cui Milosevic cantava così:

*La terra coprirei d'oro lucente,  
l'amore che verrà sia puro e ardente.*

Oppure:

*Scende dal cielo il sole innamorato.*

E ancora:

*Mi desto come il sole che di luce ci ammantava,  
è sorto in piedi il mio popolo e canta.  
Cantiamo per la gioia, cantiamo per dolori,  
da noi si canta al raccolto dei fiori....  
Sgorra il canto dalle labbra come da fontane,  
cantiamo al pane quando manca il pane.*

Potrei citare all'infinito versi in cui si vede il poeta dare la scalata al cielo. Ma proprio in quei versi, in mezzo ai quei versi di gioia, di canto e di sole, Milosevic ricordava guerre che anche allora insanguinavano il mondo e le condannava, denunciando chiunque agisse per "spegnere il canto in terra". Purtroppo poco più di due decenni dopo, una guerra terribile doveva abbattersi proprio sulla sua terra, su popoli che, vissuti per oltre quarant'anni come fratelli, furono aizzati gli uni contro gli altri per sbranarsi. Ed ecco Milosevic di nuovo levare la sua voce contro il sangue, contro il buio.

A ventisette anni di distanza da quando scrissi in "L'ombra dei minareti", ora che Milosevic non è più giovane e di fronte a una poesia più giovanile che mai, e in particolare a questa poesia, destinata a bambini e ragazzi, non credo

che si possa dire qualcosa di molto diverso. Sia per quanto riguarda i contenuti, il caratteristico stile milosceviciano, i messaggi che ci trasmette e perfino per ciò che riguarda le complicazioni di fronte alle quali viene a trovarsi il traduttore. A titolo di raffronto mi richiamerò al critico Ivan Kordic, croato-bosniaco, che nel presentare ai lettori della sua area linguistica una antologia della poesia bosniaco-erzegovese datata agosto 1976 (volume 7/8 dell'anno XXV della rivista letteraria "Zivot" di Sarajevo scrisse:

*"Velimir Milosevic è un poeta che, al di sopra di tutto mette la rima e il suono, che può parlare soltanto nell'ebbrezza e nel rapimento del gioco linguistico. Ridotto a pochi simboli, il suo mondo poetico è riconoscibile e autentico e in esso il poeta persevera fedele a se stesso."*

Il Veljo che io conobbi ventisettenne, ecco, è giunto al traguardo dei sessant'anni senza aver mai cambiato la bandiera, perseverando nei "pochi simboli" che sono quelli più autentici della vita. Sono felice che, negli anni terribili di Sarajevo assediata e bombardata non soltanto con fucili, mitragliatrici, mortai e cannoni, ma soprattutto dalle armi dell'odio, affamata e semidistrutta, il poeta abbia pensato soprattutto ai bambini, a coloro i quali sono stati le più numerose, le più innocenti vittime della guerra che ha insanguinato la Bosnia-Erzegovina.

Il poeta ha donato ai bambini, con questo libro, amore e bontà, speranza in un futuro mondo di pace e di amore, di libertà e di giustizia. Parafrasando quanto scrive lo stesso Milosevic nella presentazione, possiamo dire che nella sua poesia ci sono **"cielo e sole, fiori e stelle, bontà e amore a sufficienza"** per tutti noi adulti e bambini.

Giacomo Scotti

## NEL MONDO DELLA GIUSTIZIA DEI BAMBINI

(La Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia)

ALL'UMANITA' E' CAPITATO QUALCOSA DI BELLO.

Qualcosa per cui la sua immagine si è fatta più bella. Qualcosa per cui il Mondo diventa più giovane, più armonioso, più felice e più umano. Una cosa che rallegrerà soprattutto i bambini.

E' STATA ADOTTATA LA CONVENZIONE INTERNAZIONALE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA.

Questo è successo in un giorno illuminato dal sole, sorridente come il cuore palpitante dei bambini. E' come quando il Mattino apre le corolle dei fiori per aspirare il profumo della loro anima. E' successo il giorno in cui il Mondo si è ricordato che anche lui una volta era piccolo, era bambino, per cui si è commosso, si è fatto buono, ha scoperto e sentito dentro di sé il proprio cuore bambino, rivolgendo il suo sguardo ai bambini. E quando dico ai bambini voglio dire: all'avvenire. Ai giorni dei voli solari e degli splendori stellari.

I BAMBINI SONO L'AVVENIRE DELL'UMANITA'.

Il 20 novembre 1989 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato la Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia che è entrata in vigore già il 2 settembre dell'anno successivo. Una grande idea per una vita di benessere e di felicità dei bambini di tutto il mondo si è tradotta in un documento di diritto internazionale.

A TUTELA DEI BAMBINI CONTRO IL MALE E LE SOFFERENZE.

Anche prima della Convenzione ci sono state delle persone buone e di nobili sentimenti che hanno compiuto opere di bontà e generosità, per il bene dei bambini di tutto il mondo. Per il bene dei bambini e per un futuro migliore dell'umanità. Essi avevano davanti agli occhi questi esseri delicati e meravigliosi che sono i bambini, i quali hanno bisogno di amore, di cure, di sostegno e di protezione. A loro essi tesero le braccia dell'affetto, dell'amicizia e della protezione; fecero di tutto per rendergli la vita più felice e l'avvenire migliore. Da essi è cominciato tutto. E' stato infine approvato uno dei documenti più giusti, questa meravigliosa Convenzione sui Diritti dell'Infanzia.

LA GIUSTIZIA PIU' GIUSTA DI OGNI GIUSTIZIA.

La Convenzione è un documento che tutela, salvaguarda, rispetta, aiuta e protegge ogni bambino vivente sul nostro pianeta, rispettando la sua personalità e adoperandosi affinché possa crescere libero e diventare uomo, cittadino del mondo, ciò che il bambino effettivamente è, e orgoglio dell'Umanità.

IL MONDO APPARTIENE A COLORO CHE VERRANNO.

Vogliamo che non ci siano più bambini affamati, nudi e scalzi, infelici. Che i bambini non siano più vittime di catastrofi, di tragedie, di guerre. Che crescano in pace, in libertà, nell'amore e nel benessere. Vogliamo che si realizzi il sogno di quegli uomini buoni che hanno scritto la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia nel segno: *"I bambini prima di tutto"*. Vogliamo che così sia veramente, in nome dei giorni che verranno e dei futuri abitanti del nostro pianeta. Che cominci a regnare l'amore, che governi il verbo amare. Vogliamo donare affetto agli affettuosi, bontà ai buoni.



TUTTI I BAMBINI DEL MONDO SIANO FELICI.

E' quello che praticamente dice ogni parola di questo codice del bambino. Così sta scritto in ogni cuore di bambino. Spalanca il tuo cuore, o mondo, ascolta quel che dicono i bambini. Ascolta questo loro codice, che è il testo più giusto fra quanti sono stati dedicati ai bambini ed ai loro diritti. Esso ci incita a vivere nel mondo della giustizia dei bambini, uno dei più puliti, più giusti e più leggibili mondi che siano al mondo. Ci sono cielo e sole, fiori e stelle, bontà e amore a sufficienza per ciascuno di noi.

COSI' E' FATTA LA GIUSTIZIA DEI BAMBINI.

Questo libro è destinato ai bambini e agli adulti. Ai bambini perchè possano leggere, imparare e ricordare le poesia sulla giustizia ed entrare così nel mondo degli uomini giusti. Agli adulti perchè possano spiegare ai bambini il significato di ciascun articolo della Convenzione sui loro diritti e, al tempo stesso, che cosa significa per essi la ricerca delle cose giuste e della verità della vita nel mondo in cui vivono. I bambini troveranno il loro mondo nella poesia, gli adulti troveranno le vie e i modi per spiegare e rendere accessibili ai bambini i singoli articoli della Convenzione. Questo è anche un libro per gli studenti e i loro maestri, educatori e professori, perchè possano interpretare insieme i diritti dell'Infanzia. Un saggio proverbio dice: *"la giustizia vince sempre"*. Così sia d'ora in poi e per tutti i secoli.

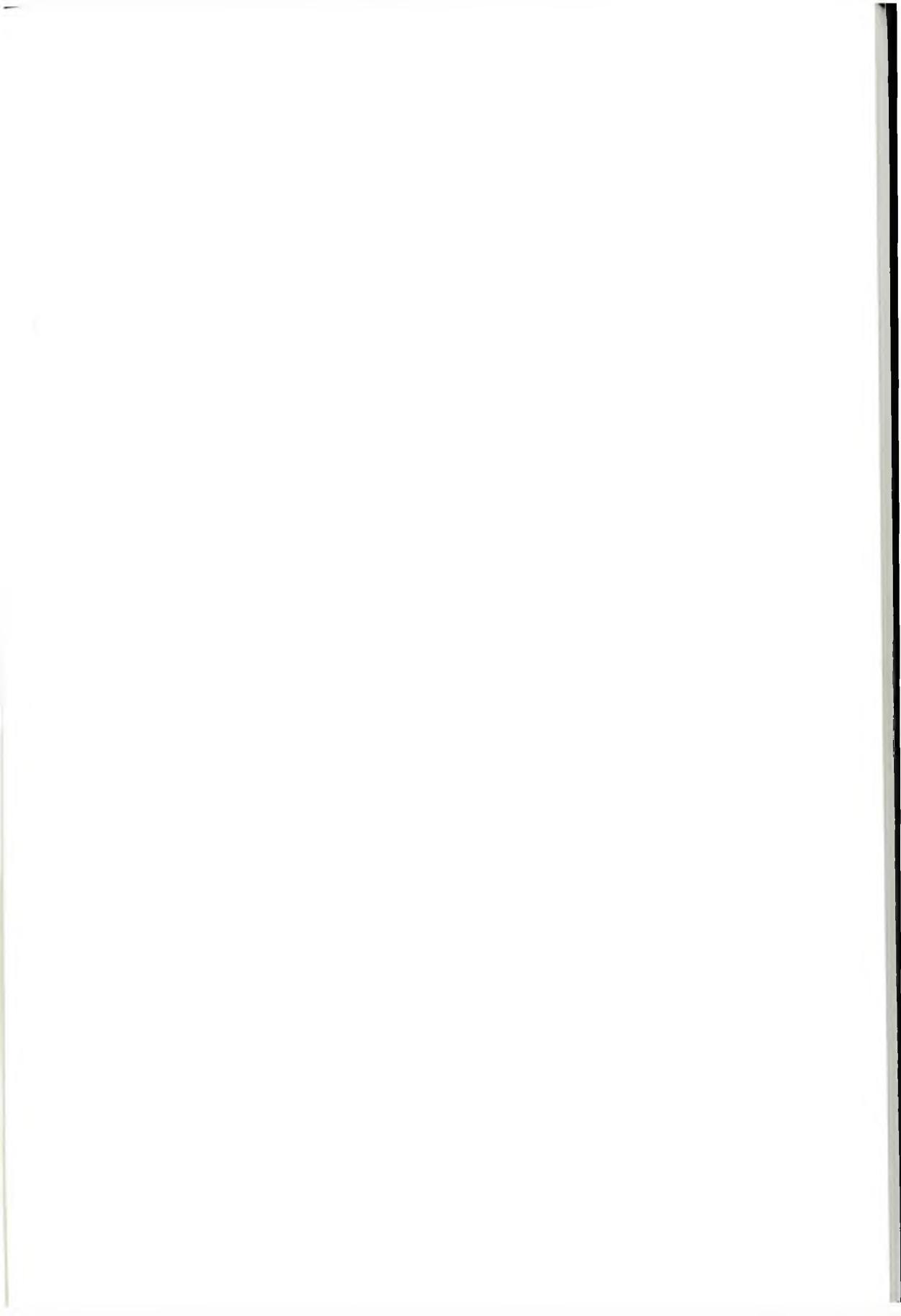
***"Giustizia sia la vostra compagna di viaggio  
insieme alla fortuna ed al coraggio."***

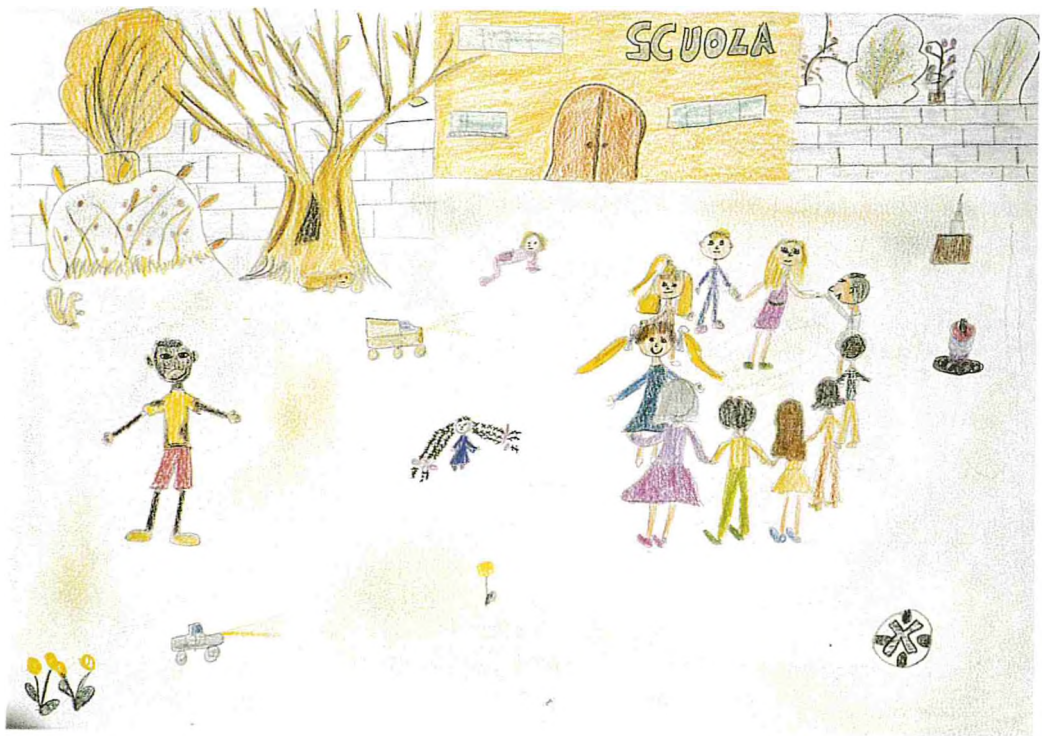
Velimir Milosevic



Il poeta Velimir Milosevic  
Sarajevo 30-07-1997

foto De Santis





SANDY BOLLINI  
classe 5<sup>a</sup>A  
Scuola Elementare di Murata "La Quercia"



## PRIMA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*Dalla nascita e fino ai diciotto anni  
sii bambino, ama le stelle e le avrai,  
resta per sempre fanciullo nel cuore,  
così un grand'Uomo diventerai.*

*Dalla nascita alla giovinezza  
sii sempre un piccolo grande bambino;  
crescono in cuore e nella fantasia  
i sogni tuoi alati di poesia.*

*Dalla nascita alla fine della vita  
il tuo cuore sia un'aiuola fiorita;  
fiorisca la beltà e si specchi il mondo  
nello sguardo dei bimbi in girotondo.*

*SI PERCORRE DALLA NASCITA ALLA MAGGIORE ETÀ'  
LA VIA CHE PORTA DAL SOGNO ALL'IMMENSITÀ'.*

### PRIMA GIUSTIZIA

Questa giustizia è forse una delle più belle nel codice dei diritti del bambino. Per questo si trova al primo posto. Essa dice che va considerato bambino ogni essere umano al di sotto dei diciotto anni.

Il bambino cresce, dopo i diciotto anni finisce la fanciullezza e comincia la maggiore età. E' così in quasi tutti i paesi del mondo, in alcuni si diventa maggiorenni prima.

La fanciullezza, il periodo più bello della vita, è tutelata da questo codice per l'infanzia fatto proprio dalla maggior parte degli Stati del Mondo: tutti i Paesi belli e progressisti che hanno sottoscritto la Convenzione sui diritti dell'infanzia. Quaranta articoli di questa Convenzione, di questo codice dei diritti del bambino, sono quaranta giustizie dei bambini, quaranta poesie della giustizia, quaranta regole d'oro dell'amore verso i bambini e per la tutela di questo amore.

Così si dice in questo libro dei diritti dell'infanzia.

E così sia.



STEFANO BONIFAZI  
classe 2<sup>a</sup>A  
Scuola Elementare di Montegiardino "L'Olmo"

## SECONDA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*Finché ci sono i bambini e la patria,  
la patria volge ai bambini le sue cure.  
Le cure della patria e la giustizia  
salvano i bambini dalle brutture.*

*I diritti dell'infanzia sono rispettati  
là dove vive gente di buon cuore.  
La libertà e la giustizia giusta  
tutelano i bambini d'ogni colore.*

*E' libertà quando i bambini allargano  
le braccia come le ali di farfalle.  
La libertà è come un uccello-sorriso  
che frulla dai loro occhi, né illumina il viso.*

**NEI DIRITTI I BAMBINI SONO TUTTI UGUALI,  
IN LIBERTA' I BAMBINI METTONO LE ALI.**

### **SECONDA GIUSTIZIA**

Tutti i bambini, dai coetanei della tua patria a quelli del mondo intero, hanno diritto di essere tutelati contro ogni ingiustizia. Ciò vale per tutti i bambini, non importano la razza, il colore della pelle, il sesso, la lingua, la religione e qualsiasi altra diversità di appartenenza o di origine etnica, nazionale, sociale del singolo bambino, dei suoi genitori o tutori.

Questo diritto dell'infanzia dice che tutti i bambini sono uguali, e che la giustizia va applicata in ugual modo a beneficio di tutti i bambini, senza discriminazioni. Ciò significa pure che questo diritto riguarda tutti i Paesi che hanno sottoscritto la meravigliosa Convenzione sui diritti dell'infanzia. Ciascun bambino è membro su piede di parità, della grande comunità umana, l'Umanità.

Il bambino è l'uomo futuro di questa umanità.

Verso di lui dobbiamo comportarci umanamente.



MABEL BUSIGNANI - STEFANIA ZANOTTI  
classe 5<sup>a</sup>B  
Scuola Elementare di Murata "La Quercia"



## TERZA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*I bambini, in un mondo di bontà,  
sono il bene supremo della vita.  
Sii buono, o mondo generoso, e fa  
che crescano buoni in questa terra fiorita.*

*Per la patria e il suo bene  
crescono i bambini buoni.  
Bontà e bambini felici:  
ogni patria è lieta di questi doni.*

*In ogni paese c'è un grande tesoro,  
raggi solari, bambini d'oro.  
In ogni paese gioiscono radiose stelle,  
vispe bambine, bambine belle.*

**E' QUESTA LA SAGGEZZA, MORMORA IL VENTO:  
DEL MONDO I BIMBI SONO L'ORNAMENTO**

### TERZA GIUSTIZIA

La patria di ogni bambino, il paese in cui vive e cresce, che se ne prende cura e gli fa da genitore, assume l'impegno di assicurare al bambino ogni benessere possibile. Il nostro auspicio è che tutti i desideri e sogni dei bambini possano avverarsi.

Ogni Paese assume l'impegno e promette ai bambini di creare tutti i presupposti necessari per il loro bene, affinché essi crescano in pace e felici, nel benessere. Il bambino merita tutto questo, tutto questo gli appartiene.

Per realizzare il benessere dei bambini operano molti enti ed associazioni, che si adoperano per la realizzazione degli interessi dei bambini. Dedicano al loro bene ogni progetto ed azione.

Anche i diritti e i doveri dei genitori, o tutori, devono essere subordinati al bene dei bambini. Così fin dalla prima infanzia, il bambino sente e sa di vivere in un mondo di persone buone e nobili di cuore.

Tutti i bambini del mondo hanno



il diritto di giocare  
liberi e felici

CHIARA GUIDI  
classe 5<sup>a</sup>A  
Scuola Elementare di Dogana "Il Torrente"

## QUARTA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*Per la giustizia ha firmato pure  
la nostra patria matrice:  
vuole che ogni bimbo cresca  
istruito, sano e felice.*

*Del bambino vanno rispettati  
la volontà e i pensieri;  
bisogna penetrare nel suo cuore,  
capirne i sogni e i desideri.*

*Felicità, che sei felice ognora,  
ti prego, resta con i bambini!  
Nel nido del loro cuore  
sii più felice ancora.*

**MONDO, SARAI UN MONDO BEATO  
SE FELICE SARA' OGNI BIMBO IN TE NATO.**

### QUARTA GIUSTIZIA

Tutti i paesi che hanno sottoscritto la Convenzione Internazionale per i diritti dell'Infanzia, impegnandosi ad applicarla, hanno l'obbligo di prendere i provvedimenti che permettano ai bambini di beneficiare di quei diritti. Bisogna tradurre le parole in fatti.

I diritti economici, sociali, culturali e d'altra natura, vanno realizzati fino al massimo delle possibilità economiche di ciascun Paese firmatario. Qualora singoli Paesi non hanno la possibilità di far fronte agli impegni verso i bambini, saranno aiutati dalla Comunità Internazionale. Esistono infatti Paesi poveri, dove i bambini vivono nella miseria e soffrono la fame: i Paesi più ricchi hanno il dovere di aiutarli.

In tal modo tutti i Paesi, uniti, si aiutano a vicenda per realizzare il sogno del pianeta, il desiderio dell'Umanità. Che ovunque nel mondo sia garantito ai bambini uno sviluppo normale; che tutti i bambini del mondo crescano nella sicurezza, nella libertà, nella dignità, e felici. Nella felice famiglia del mondo.



ALICE ZANCHINI  
classe 5<sup>a</sup>A  
Scuola Elementare di Acquaviva "Il Faro Bianco"



## QUINTA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*Teniamo conto dei loro desideri  
ed ascoltiamo i nostri genitori;  
amiamo e rispettiamo il paese natale  
che ama i bambini e li rende migliori.*

*Lo Stato e la famiglia, dice la legge,  
sono un unico nido che ti protegge,  
bambino mio: tu ne respiri l'aria.  
Ti abbracciano insieme la famiglia e la patria.*

*In seno alla famiglia e con i vicini  
il bimbo cresce bene, lo scaldano il sole.  
Il sole è felice con i bambini  
che, col sole negli occhi, fan capriole.*

**BIMBI DEL MONDO INTERO, OH MERAVIGLIA!  
INSIEME SIAMO UN'UNICA FAMIGLIA.**

### QUINTA GIUSTIZIA

Ogni famiglia è un piccolo Stato.

Perciò ogni grande famiglia che si chiama Stato, Nazione, Paese, ha il dovere di aiutare la piccola famiglia nella cura ed educazione dei bambini e garantire la loro crescita libera e felice. Così dei bambini si prendono cura insieme la famiglia e lo Stato.

La famiglia dona ai bambini il calore dell'affetto, tenerezza e bontà; la Patria gli dona gioia, orgoglio e dignità. I bambini lo sanno, lo sentono e rassomigliano alla famiglia e alla loro patria.

Ogni Stato rispetta i diritti, i doveri e le responsabilità dei genitori, dei tutori e dei componenti della famiglia che si prendono cura dei bambini. E, naturalmente, farà di tutto perché vengano rispettati i diritti dell'infanzia.



ALBERTO BRIGHI  
classe 3<sup>a</sup>A  
Scuola Elementare di Faetano

## SESTA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*Il bimbo cresce, e sale nella vita  
come una pianta di fiori vestita.*

*Il bambino cresce, sale fantasticando;  
pure nel sogno cresce, sale volando.*

*Cresce, fiorisce, profuma come una rosa  
(che è poi il suo cuore) bella e fastosa.*

*Del mondo intero fiorisce il cuore  
nei petali e stami di questo fiore.*

*Vive nel cuore di questa fioritura  
il bimbo: il più bel fiore della natura.*

**IL MONDO FIORISCE E ASPIRA L'ODORE  
DELLA ROSA CHE DEL BAMBINO E' IL CUORE.**

### SESTA GIUSTIZIA

L'articolo più breve della Convenzione (*breve, chiaro, prezioso, magnifico*) dice:

“Ogni bambino ha diritto innato alla vita.”

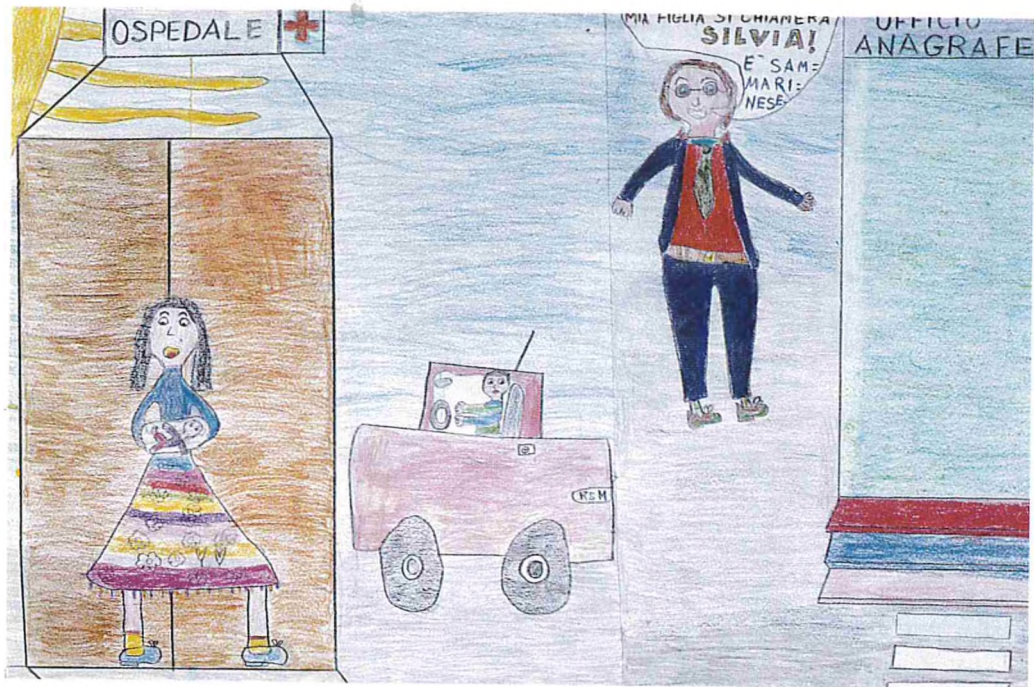
E' un diritto che il bambino porta con sé nascendo. Un diritto al quale ha diritto fino alla fine della vita. Nessuno può privare il fanciullo di questo diritto.

Tutti i Paesi hanno l'obbligo di rispettare questo diritto.

Tutti i Paesi devono battersi perchè venga rispettato. Tutti devono adoperarsi al massimo per assicurare la sopravvivenza dei bambini.

Questo è uno dei compiti più importanti di ogni Paese.

Finché ci saranno i bambini, ci sarà un avvenire per l'umanità.



SILVIA CAVALLI - MATTEO CIACCI -  
classe 2<sup>a</sup>A  
Scuola Elementare di Murata "La Quercia"



## SETTIMA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*Ogni fanciullo ha un nome  
e lo pronuncia festosamente.  
Lo porta alto come una bandiera  
andando fra la gente.*

*E' un nome che va fiero  
del frutto del proprio lavoro;  
un nome sorridente e leggero  
portato con decoro.*

*Ogni fanciullo ha un nome  
e lo scrive con fierezza.  
Ogni nome, un valore di più,  
un sorriso di allegrezza.*

**NEL NOME D'OGNI PATRIA DEL DIRITTO  
ANCHE IL MIO NOME STA SCRITTO.**

### SETTIMA GIUSTIZIA

Il diritto al proprio nome è un diritto innato. Quando viene al mondo ogni bambino riceve un nome.

Il nome (e cognome) viene così iscritto nel registro dell'Umanità, si aggiunge ai nomi degli abitanti del Pianeta.

Nel Paese in cui vive, un Paese che ha il proprio nome, il bambino unisce il proprio nome a quelli degli altri cittadini, diventando anche lui suo cittadino. Ha diritto alla cittadinanza di quel Paese. Nessuno ha il diritto di contestare al bambino il nome, la cittadinanza (nazionalità), i genitori, l'origine e la consapevolezza di averli.

Lo Stato ha l'obbligo di garantire tutti questi diritti al suo piccolo cittadino. Il bambino si sente allora membro di questa comunità, gioisce e va fiero di farne parte.



TANIA MATTEONI - STEFANIA PODESCHI  
classe 4<sup>a</sup>A  
Scuola Elementare di Fiorentino *"Il Nostro Mondo"*

## OTTAVA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*Nome, patria, famiglia:  
nessuno mi può rubare  
queste luci che ho negli occhi,  
queste gemme che mi sono care.*

*Si sappia a chi appartengo, chi son io.  
E quanto rassomiglio al mio paese.  
Io sono fiero del popolo mio  
e d'ogni antenato che lo difese.*

*Nessuno potrà privarmi  
dei genitori, della comunità,  
della mia terra natale.  
Nessuno vive senza identità.*

*O PATRIA MIA, PROTEGGIMI!  
PORTO IL TUO NOME, RISPETTO LE TUE LEGGI.*

## OTTAVA GIUSTIZIA

Ogni fanciullo ha una propria identità, una personalità; e nessuno può strappargliela, privarlo di questo diritto. Nessuno ha il diritto di strappare il fanciullo ai suoi genitori, tutori e parenti, alla casa e alla patria.

Si commette una grande, la più grande ingiustizia se al fanciullo vengono tolti il nome, la famiglia, la nazionalità, la cittadinanza. Allora il bambino non è più **quel** bambino, **quella** personalità. La patria del fanciullo, lo Stato in cui vive, non deve permettere che ciò avvenga. Questo dice l'articolo 8 della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia. Su questo diritto concordano tutti i Paesi del mondo, tutti i Paesi che si battono per i diritti del fanciullo.





VANESSA CASADEI  
classe 3<sup>a</sup>A  
Scuola Elementare di Chiesanuova



## *NONA POESIA DELLA GIUSTIZIA*

*Mamma e papà mi danno la mano,  
così camminiamo, andiamo lontano.*

*Perché ci amiamo, nessuno potrà  
staccarmi dalla mamma e dal papà.*

*SPLENDONO GLI OCCHI SOTTO LE CIGLIA,  
SIAMO UNA LIETA, SERENA FAMIGLIA.*

*Anche stando lontani e angosciati  
sogniamo di starcene insieme abbracciati.*

*Anche se ci divide la lontananza  
con noi passeggiano amore e speranza.*

*SPLENDONO GLI OCCHI SOTTO LE CIGLIA,  
SIAMO UNA LIETA, BELLA FAMIGLIA.*

*Mamma e papà mi danno la mano,  
così camminiamo, andiamo lontano.*

*Di aiuola in aiuola, di fiore in fiore:  
con noi passeggiano concordia e amore.*

*SPLENDONO GLI OCCHI SOTTO LE CIGLIA,  
SIAMO UNA BELLA, LIETA FAMIGLIA.*

### **NONA GIUSTIZIA**

E' diritto del fanciullo vivere con i propri genitori. A meno che l'autorità giudiziaria, per giusti motivi e nell'interesse del fanciullo, non decida di separarlo. Anche in questo caso però il fanciullo non perde il diritto di incontrarli e vederli, di mantenere legami familiari, sapendo di avere una propria famiglia.

Capita talvolta che i genitori del fanciullo subiscano l'arresto, la prigionia, persecuzioni, l'esilio; anche in questi casi i legami tra figli e genitori non si interrompono. Ogni bambino ha diritto a conoscere tutto sui propri genitori.

Lo Stato si impegna a garantirgli questo diritto. Così i bambini e i genitori restano per sempre uniti, eccetto nei casi in cui ciò sia contrario all'interesse del bambino.



MANUEL GIARDI - GIULIO MOLINARI - GIACOMO VOLPINARI  
classe 4<sup>a</sup>A  
Scuola Elementare di Murata "La Quercia"

## DECIMA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*Mamma o papà son profughi, sono esuli  
in un paese lontano, straniero;  
il fanciullo desidera il loro abbraccio,  
ha bisogno del loro amore più vero.*

*APRI LE BRACCIA, O MONDO, INSIEME AL MARE:  
FALLI INCONTRARE, FALLI ABBRACCIARE!*

*Nel paese straniero tutto è lontano,  
torna a casa, papà, dammi la mano.  
Qui ti aspetta, con me, la patria bella;  
qui i bimbi crescono sotto una buona stella.*

*SI E' ILLUMINATO IL CIELO, CHE MERAVIGLIA  
DI NUOVO E' INSIEME TUTTA LA FAMIGLIA.*

*E' gioia in casa, c'è felicità:  
i bambini hanno gli occhi splendenti,  
in quelli della mamma e del papà  
tremano due lacrime ridenti.*

*SPALANCA, O MONDO, LE TUE BRACCIA E IL CUORE,  
FA RIABBRACCIARE IL FIGLIO E IL GENITORE.*

### DECIMA GIUSTIZIA

Nella vita capita, talvolta, che figli e genitori siano separati, che siano costretti a vivere gli uni lontani dagli altri, gli uni in un Paese e gli altri in un altro. E questo non è giusto, anzi è una cosa che fa soffrire, che rende infelici. Perciò gli Stati si sono accordati per riparare a questa ingiustizia e rendere possibili gli incontri, le riunificazioni. Il ritorno dei bambini nella loro patria, alla loro casa, o alla casa dei loro genitori è uno dei loro diritti fondamentali. Tutti i Paesi concordano che bisogna facilitare questi incontri, queste riunificazioni delle famiglie separate.

E' diritto dei bambini, dei genitori, di vivere insieme anche quando circostanze varie li hanno privati di questa comunione. Il diritto a incontrarsi è importante sia per i bambini che per i loro genitori



TANIA MARINELLI - NICOLA MULARONI  
classe 5<sup>a</sup>A  
Scuola Elementare di Montegiardino "L'Olmo"



## UNDICESIMA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*Nessuno ha il diritto di strappare  
il bambino alla casa, al paese natò.  
Strapparlo alle sue piane, ai monti, al mare  
è una violenta offesa all'uomo e a Dio.*

**INSORGERANNO TUTTI, PADRI E MADRI  
PER RIPORTARE A CASA I LORO CARI.**

*Sotto il tetto di casa, ove le rondini  
dai nidi sfrecciano e con gioia e zelo  
disegnano sogni e giostre nell'aria,  
il bimbo cresce ed ha negli occhi il cielo.*

**NESSUNO PUO' PRIVARE QUEST' ESSERE DELICATO  
DEL SUO MONDO MAGICO, ALATO.**

*Non devono finire i bambini  
nella mani di ladri e malandrini.  
Il mondo piange quando ai fanciulli  
si negano l'infanzia ed i trastulli.*

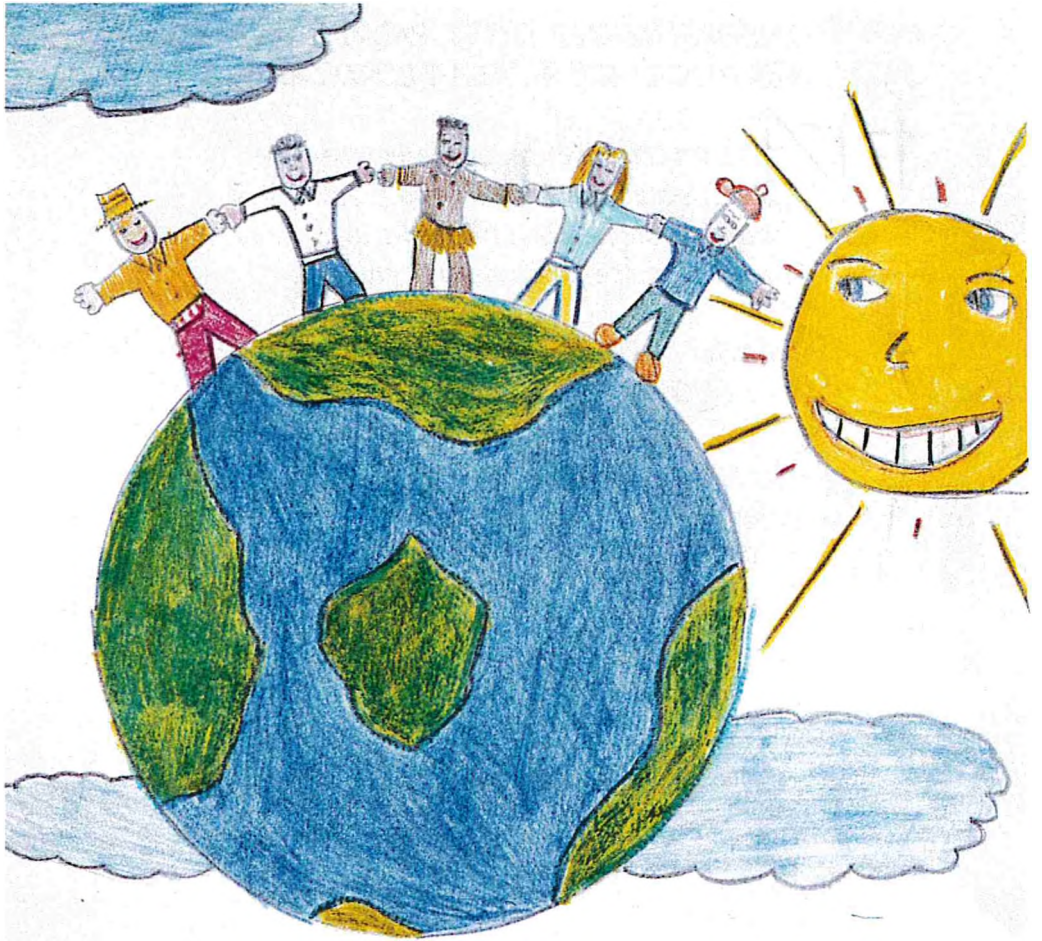
**I BIMBI DEVONO CRESCERE E STARE  
LA' DOVE SONO AMATI E POSSONO AMARE.**

### UNDICESIMA GIUSTIZIA

Nessuno ha diritto di rapire un bambino, di strapparlo alla sua casa, alla sua patria, di portarlo in altri Paesi e di non restituirlo.

Gli Stati, tutti i Paesi, uniscano le loro forze perchè il bambino venga restituito alla sua famiglia, alla casa ed alla patria naturale. Il bambino che contro la sua volontà viene portato lontano dal suo Paese, sarà restituito alla sua terra natale e alla sua casa.

Di ciascun bambino si prendano cura tutti gli uomini buoni del mondo, essi si adoperino per proteggerlo da quegli uomini orribili che rapiscono i bambini e li portano lontano da casa.



ANDREA CASALI  
classe 5<sup>a</sup>A  
Scuola Elementare di Domagnano "Scuola Più"

## DODICESIMA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*Quando il fanciullo pensa con la sua testa  
il sole in cielo si fa d'oro, è in festa.*

*Il mondo che si ammanta di quell'oro  
con le idee dei bimbi diventa un capolavoro.*

*LA PAROLA DEI BAMBINI, QUANDO E' SINCERA  
RENDE PIÙ SPLENDIDA LA TERRA INTERA.*

*Rispetti la parola del bambino  
ed ecco: è più azzurro il cielo turchino.*

*Se del bambino si ascolta la verità,  
del mondo è ancor più bella la beltà.*

*ANCHE LA GIUSTIZIA, NEL SUO RIGORE,  
PORGE ORECCHIO AL BAMBINO, AL SUO CUORE.*

*I fanciulli hanno un dono: la schiettezza  
come l'acqua di fonte ha limpidezza.*

*Il bimbo è come l'acqua nella secchia  
attinta alla sorgente: vi si specchia.*

*DICONO I SAGGI E RIPETE IL POETA:  
I BIMBI SON LO SPECCHIO DEL PIANETA.*

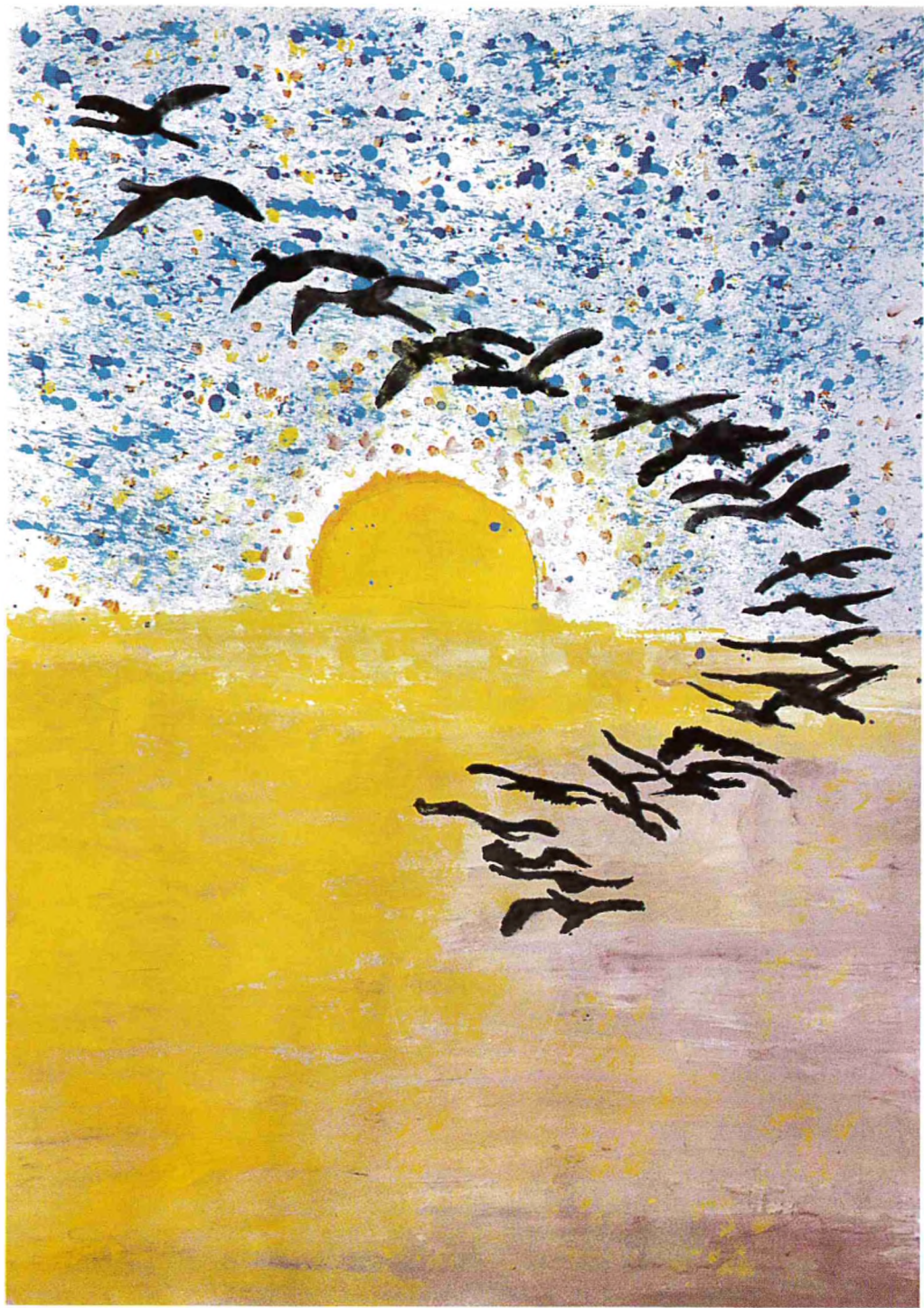
### **DODICESIMA GIUSTIZIA**

Vivace e limpida è la testolina del fanciullo, come limpidi sono i suoi occhi. Limpido e leggibile è il pensiero del fanciullo. Come il suo viso. Tenere e dolce è la sua anima. Perciò, su tutte le questioni che riguardano la vita e il mondo dell'infanzia, il fanciullo ha diritto a esprimere il proprio giudizio, la propria opinione, a manifestare i propri desideri, la propria verità, a prendere posizione.

Ha pure diritto a partecipare alle decisioni. Gli adulti hanno il dovere di ascoltarlo, di prendere in considerazione i suoi giudizi, le sue idee e convinzioni, i suoi sentimenti. Il fanciullo ha diritto anche a presentarsi in tribunale, per testimoniare su tutto. Anche allora la sua opinione va presa in considerazione.

Questo diritto dell'infanzia non può essere contestato né trascurato da nessuno.





ELISA DE MATTIA  
classe 4<sup>a</sup>A  
Scuola Elementare di Fiorentino "Il Nostro Mondo"



## TREDICESIMA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*I bambini hanno idee, sanno pensare,  
e sanno dire la verità.  
I loro occhi son perle rare,  
la loro mente insegue la libertà.*

*CONOSCENZA, RICERCA, SCAMBIO DI SAPERE  
ANCHE PER I BAMBINI NON HANNO FRONTIERE.*

*Mondo, rivela ai bimbi i tuoi segreti,  
di dirti i propri essi saranno lieti.  
Curiosi negli occhi e svelti nelle mani,  
ci stanno accanto e sono già il domani.*

*NON C'E' TESTIMONE MIGLIORE  
DELL'OCCHIO DI UN BIMBO GUIDATO DAL CUORE.*

*Nell'occhio del bambino stanno montagne,  
nei suoi disegni spaziano mari e campagne.  
Quando lo intervistano alla TV  
sembra un capo di Stato o di tribù.*

*SPESSO IL BAMBINO, NELLA FANTASIA,  
CREA UN MONDO MIGLIORE, DI POESIA.*

### TREDICESIMA GIUSTIZIA

I pensieri del bambino sono sorgenti cristalline da cui scorrono idee spesso meravigliose. Perciò bisogna ascoltare le idee dei ragazzi, prestare loro fede. Per giungere a una grande verità è necessario mettere insieme tante piccole e piccolissime verità, come sono quelle dei bambini.

Ogni bambino ha il diritto di parlare liberamente, di manifestare le proprie idee, di fornire e ricevere informazioni d'ogni genere, oralmente e per iscritto. Ha il diritto di esprimersi in forma artistica o a mezzo stampa e in qualsiasi altro modo.

Nessuno può privarlo di questo diritto. Anzi, bisogna tener conto delle opinioni espresse dal bambino sia nella vita privata che pubblica. In tal modo contribuisce a far venire alla luce ogni verità, contribuendo al tempo stesso al progresso della comunità umana.



SARA MATTEONI  
classe 1<sup>a</sup>A  
Scuola Elementare di Fiorentino *"Il Nostro Mondo"*

## QUATTORDICESIMA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*La mia fede in un Signore  
della vita e dell'aldilà  
è il mio credo nell'Amore  
e lo esprimo in libertà:*

*libertà d'ogni pensiero,  
libertà di religione,  
libertà della coscienza  
sulla via dell'esistenza.*

*E' LIBERA L' IDEA CHE CI CONDUCE  
LUNGO LA VITA, LIBERTA' E' LA LUCE.*

*Nel profondo della mente  
porto un tempio risplendente.  
Ho il diritto di volare  
col pensiero, di sognare...*

*CIASCUNO HA UNA FEDE, LA SUA NUTRICE,  
IN QUELLA FEDE E' FORTE, E' FELICE.*

*E' LIBERA L' IDEA CHE CI CONDUCE  
LUNGO LA VITA, LA LIBERTA' E' LUCE.*

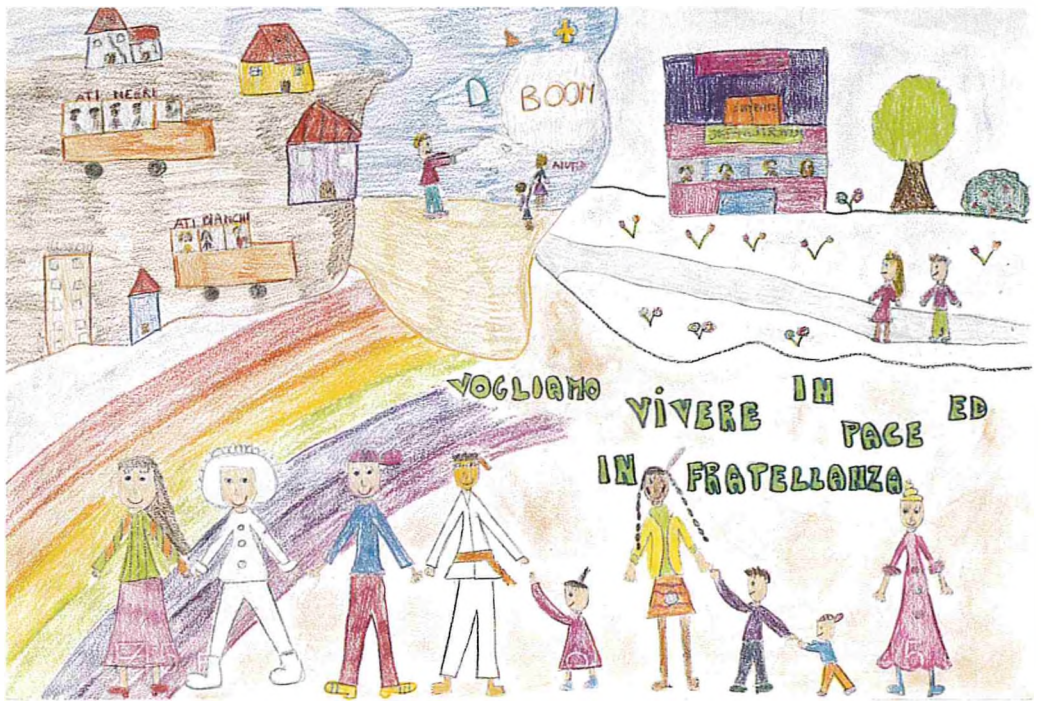
### **QUATTORDICESIMA GIUSTIZIA**

Il libero pensiero è come un uccello libero nell'aria.

Ha le ali e il diritto di volare liberamente. Così pure il fanciullo ha diritto di pensare e di manifestare liberamente il proprio pensiero. La Convenzione Internazionale concede anche al fanciullo libertà di pensiero, di coscienza e di religione.

Questa libertà, tuttavia, va esercitata senza minacciare la sicurezza, la quiete e l'ordine pubblico, le convinzioni, la fede religiosa, la libertà di coscienza e i diritti fondamentali degli altri, salvaguardando anche la salute e la moralità pubblica.

Le convinzioni religiose degli uni non devono minacciare la fede e le convinzioni degli altri, di quelli che vivono con noi e intorno a noi. Così vivremo in un mondo giusto e armonioso.



FRANCESCA TOMASSINI  
classe 5<sup>a</sup>A  
Scuola Elementare di Dogana "Il Torrente"



## QUINDICESIMA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*Quando la mano si tende a un'altra mano  
e la stringe in letizia,  
con fratellanza, è fatto un sodalizio,  
è nata un'amicizia.*

*SONO FATTE PER STRINGERSI LE MANI,  
PER STARE INSIEME, COSTRUIRE IL DOMANI.*

*Mi pare di vedere nell'aria,  
stretti per mano come in un girotondo,  
come stormi di uccelli che volano,  
tutti i bambini del mondo.*

*SI SPANDE COSI' IL REGNO DELLA FRATERNITA'  
NEL MONDO DEI FANCIULLI E NELLA LIBERTA'.*

*La mano dice pace, porge aiuto,  
è affetto quando sventola al saluto.  
Quando la mano a un'altra si tende,  
il mondo è più bello, più grande, si estende.*

*QUANDO LA MANO A UN'ALTRA PORGE UN FIORE,  
LE BRACCIA VOLANO PER ABBRACCIAR L'AMORE.*

### QUINDICESIMA GIUSTIZIA

Ai bambini piace stare insieme, in compagnia. Lo fanno spontaneamente, liberamente. Si riuniscono perchè lo desiderano, sentono di essere compagni. E ne hanno il diritto. E' il diritto alla libertà di associazione, di riunione pacifica.

I bambini hanno il diritto di organizzarsi: per i loro giochi, per intraprendere iniziative comuni, per mettere insieme progetti e programmi.

Nessuno ha il diritto di ostacolarli in queste loro pacifiche attività, tanto meno di vietarle.

Nei sodalizi, gruppi, associazioni, i bambini formano come delle costellazioni nel loro cielo dell'infanzia.

In questo loro stare insieme sono più belli, più felici, più grandi, e danno la rappresentazione di una comunità umana che vive nella concordia e nell'amore.

Nelle comunità dei ragazzi c'è posto per tutti. Qui nessuno ostacola l'altro, nessuno reca offese, nessuno compie ingiustizie e cattiverie.



JESSICA ZANOTTI  
classe 5<sup>a</sup>A  
Scuola Elementare di Montegiardino "L'Olmo"

## SEDICESIMA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*Non violarmi -disse un fiore-  
nel mio cuore più profondo.  
-Mio bambino, -disse il mondo-  
io ti serbo con amore.*

*ASCOLTANDO QUESTE PAROLE  
GLI OCCHI SPLENDONO DI SOLE*

*Sono miei sorrisi e lacrime,  
il mio cuore mesto o lieto;  
dentro casa e in fondo all'anima  
anch'io porto un bel segreto.*

*MI SENTO AL RIPARO NELLA FAMIGLIA  
COME L'OCCHIO CHE DORME SOTTO LE CIGLIA*

*-Vorrei essere un fanciullo-  
cinguettò un uccello.  
Gli rispose un bel bambino:  
vieni a sedere, qui, a me vicino!*

*I SENTIMENTI MIEI NON LI TOCCARE!  
I SOGNI SON FATTI PER SOGNARE.*

### SEDICESIMA GIUSTIZIA

Nessuno ha il diritto di interferire arbitrariamente nella vita privata del fanciullo, nella sua famiglia, nella sua casa, o di violare la riservatezza delle sue lettere, del suo diario personale.

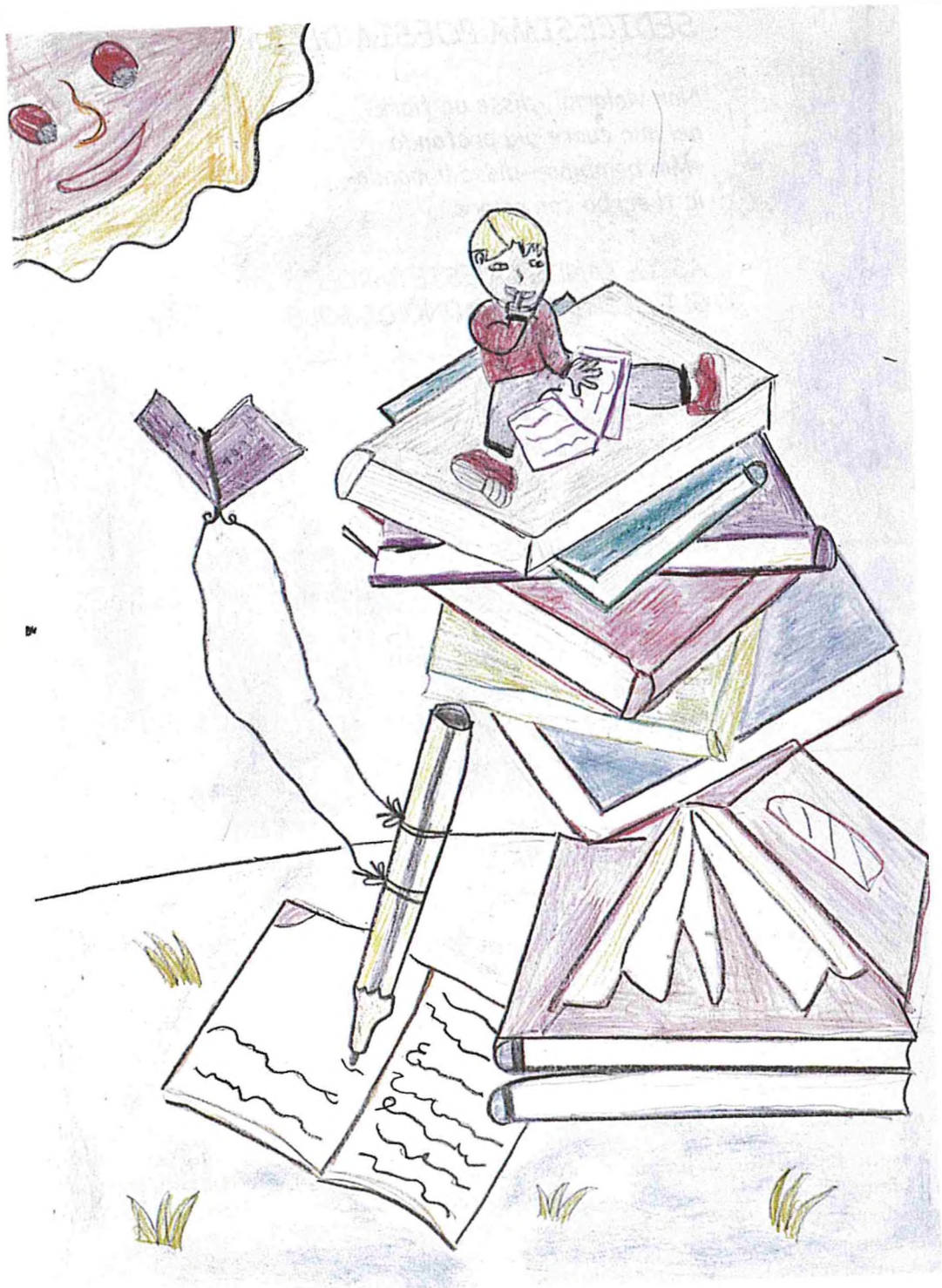
Nessuno può ledere la sua reputazione e il suo onore.

Nessuno può violare l'intimità del bambino: i suoi pensieri, i suoi sentimenti, le sue credenze. Se ciò avviene, ogni bambino ha diritto di chiedere la tutela della legge.

Qualsiasi ingerenza nella vita intima del bambino o qualsiasi aggressione contro di lui saranno puniti dalla legge.

I Paesi e popoli del mondo tutelano e difendono i diritti del bambino.





ELIA GUERRA  
classe 3<sup>a</sup>A  
Scuola Elementare di Fiorentino "Il Nostro Mondo"



## DICIASSETTESIMA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*Io ascolto la radio, tu leggi i giornali,  
leggiamo i libri, cambiamo i canali  
guardando il mondo della tivù,  
ma a me ci pensi? Mi pensi tu?*

*CERCA NEL MONDO UNA TERRA BELLA  
PER NOI FELICE SOTTO LA NOSTRA STELLA.*

*Ehi, dove sei, mia bella sbarazzina?  
Non sai che mentre leggo il giornale  
io penso a te, mia dolce fanciullina?  
Voliamo insieme nel mondo astrale.*

*CERCHIAM NEL MONDO, IN UN MONDO FIABESCO,  
UN TRONO TRA I FIORI COLORE DI PESCO.*

*Montagne di bei libri seducenti;  
sui monti mondi splendidi, accoglienti.  
Io coglierò per te nei cieli lieti  
la mirabile stella dei nostri segreti.*

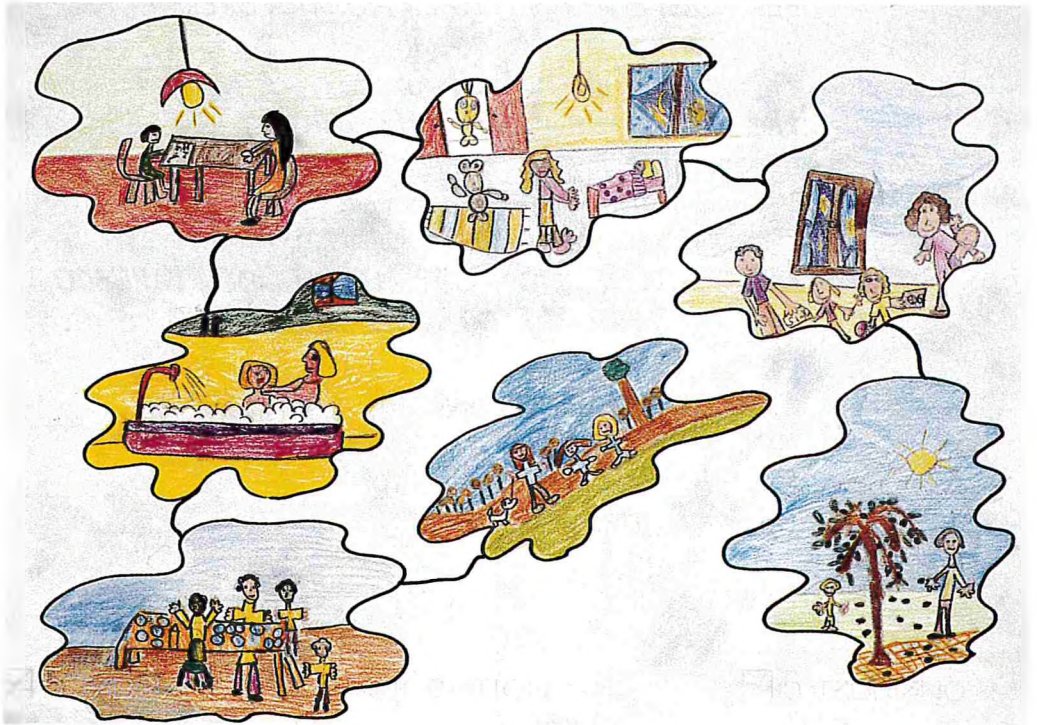
*LA LUCE DELLA LUCE FA SPLENDORE,  
RISPLENDA NEL MIO CUORE E NEL TUO CUORE.*

### **DICIASSETTESIMA GIUSTIZIA**

Giornali, radio, televisione, film, libri sono fatti anche per i bambini. Le fonti di informazione e di conoscenza culturale, artistica, sociale, nazionale e d' altro genere vanno garantite e devono essere accessibili anche ai bambini, appartenere a loro come agli adulti.

Tutti i Paesi, tutti gli Stati concordano nel dire che bisogna garantire ai bambini un accesso il più ampio e migliore possibile ai mass-media: giornali, radio, televisione, libri e a tanti altri programmi; soprattutto a quelli che si prefiggono la promozione del benessere sociale, spirituale, morale, dello sviluppo fisico e della salute dei bambini.

C'è bisogno del maggior numero possibile di questi mezzi di informazione, programmi e iniziative organizzate sul piano nazionale e internazionale. Così il bambino diventa cittadino del mondo e persona cosciente, importante nel proprio Paese, nella sua patria.



CARLOTTA BELLUZZI - ROMINA FABBRI - MATTIA GIARDI - GIULIA MUSSONI -  
ELEONORA RICCI - NICOLA SALICIONI - AIKO TADDEI  
classe 1<sup>A</sup>  
Scuola Elementare di Faetano

## DICIOTTESIMA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*I genitori, con premure e amore,  
cercano di far crescere i figli felici,  
liberi, forti, buoni di cuore  
e circondati da molti amici.*

*CRESCONO COSI' OGNI GIORNO, OGNI MESE:  
PIU' SALDA E' LA FAMIGLIA, PIU' BELLO E' IL PAESE.*

*Porta al papà un lieto messaggio,  
di alla mamma di farsi coraggio;  
abbracciali forte, con tutto il cuore:  
verrà un domani più bello, migliore.*

*LA FAMIGLIA CHE SI AMA E' SEMPRE UNITA  
COME LO E' LA MANO CON LE SUE DITA.*

*Dove mancano mamma e papà,  
dove manca l'amore dei genitori,  
qualcun altro amor darà  
al fanciullo: i suoi tutori.*

*ANCHE QUESTA FAMIGLIA E' BELLA  
SE PER I BIMBI SPLENDE UNA BUONA STELLA.*

### DICIOTTESIMA GIUSTIZIA

Qui si dà al fanciullo il diritto sacrosanto di essere amati, educati e ben cresciuti dai propri genitori.

Qui si dice che il tuo Paese, la tua Patria, si adopera al massimo per garantire l'attuazione del principio secondo il quale la tua mamma e il tuo papà devono prendersi cura di te, assumendosi eguali responsabilità in questo loro compito. Essi si assumono questo compito con piacere, perchè ti amano e desiderano per te ogni bene, vogliono darti tutto ciò che di più bello hanno.

Se capita, e talvolta succede, che essi non abbiano le condizioni di educarti e farti crescere nel modo migliore, in tal caso, lo Stato darà loro una mano. Daranno una mano anche le numerose Organizzazioni Sociali che tutelano l'infanzia. Ai genitori che lavorano danno un aiuto i nidi d'infanzia, gli asili, le scuole materne dove i bambini vengono custoditi ed educati. I figli dei genitori poveri saranno assistiti.





VERONICA MORETTI  
classe 5<sup>a</sup>A  
Scuola Elementare di Domagnano "Scuola Più"



## DICIANNOVESIMA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*Abbandonare o sfruttare i bambini:  
No, nessuno ha questo diritto!  
Maltrattarli, usargli violenza:  
questo è un tremendo delitto!*

*POESIA DELLA GIUSTIZIA GIUSTA, UNIVERSALE,  
DIFENDI I BAMBINI DAI CATTIVI E DAL MALE!*

*E' terribile crimine esporre i bambini  
a brutalità e torture.  
E' gravissima colpa offendere  
queste tenere e indifese creature.*

*NESSUNO HA DIRITTO, IN NESSUNA MANIERA,  
DI CALPESTARE I FIORI, LA PRIMAVERA.*

*I percorsi dei fanciulli vanno sgombrati  
da ogni abuso, da ogni malvagità.  
I bambini vanno protetti e aiutati  
per farli andare nel mondo in libertà.*

*FANCIULLI LIBERI, LEGGERI E BELLI,  
BAMBINI GIOIOSI, ALI DI UCCELLI.*

### **DICIANNOVESIMA GIUSTIZIA**

Il fanciullo, dice la Convenzione che lo tutela, va protetto contro ogni forma di violenza. Qualsiasi maltrattamento del fanciullo è una gravissima violazione dei suoi diritti. Questi sono tutelati da tutte le legislazioni del mondo, da tutte le giustizie dell'umanità.

Questo articolo della Convenzione tutela il fanciullo contro ogni forma di brutalità fisica o mentale, contro ogni danno o maltrattamento, abbandono o negligenza, contro qualsiasi abuso, sfruttamento, compresa la violenza sessuale.

Nessuno deve offendere, fare del male al bambino!

Ogni Paese ha l'obbligo di impedire la violenza, soprattutto la violenza ai danni dei bambini, della loro purezza, della loro innocenza. Gli Stati devono attuare programmi sociali per la tutela dell'infanzia, aiutando i bambini a crescere come persone libere, sane, oneste. Così si fa in un mondo di persone buone, in tutte le comunità civili in cui sono rispettati i valori umani.

I BAMBINI HANNO DIRITTO ALLA FAMIGLIA



ALEX COSMI  
classe 1<sup>a</sup>A  
Scuola Elementare di Falciano "L'Ulivo"

## VENTESIMA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*Quando un bambino perde il genitore,  
persone buone lo stringono al petto  
offrendogli una casa, il suo tepore  
e tanto tanto affetto.*

*Sotto quel nuovo tetto  
il bambino si sente protetto.*

*CASA DI GIOIA, DELL'OCCHIO AMOROSO CIGLIO,  
DA' IL BENVENUTO A QUESTO NUOVO FIGLIO!*

*Chi gli dona calore e stretto al cuore  
lo tiene, lo fa crescere in amore.  
Gli dona tutto, ogni bene gli dà  
e il bimbo cresce pieno di bontà.*

*Quale che sia il colore, il nuovo figlio  
è bello come un fiore candido di giglio.*

*CASA NUOVA DI GIOIA, SERENELLA,  
L'AMORE TI PROTEGGE E TI FA BELLA.*

## VENTESIMA GIUSTIZIA

Al bambino non deve mancare l'amore della famiglia. Talvolta capita, purtroppo, che egli resti senza famiglia. Può perdere i genitori per sempre o rimanere da essi diviso temporaneamente, oppure deve essere allontanato dalla famiglia nel suo interesse, quando un determinato ambiente familiare non gli garantisce una crescita sana e una buona educazione. Nell'uno e nell'altro caso il fanciullo ha diritto a una speciale protezione e assistenza.

La nuova famiglia adottiva o le istituzioni statali e sociali che si curano dell'infanzia, alle quali viene affidato il fanciullo, devono garantire il rispetto della sua personalità, della sua origine etnica e delle tradizioni culturali, della sua appartenenza religiosa e della sua lingua.

In tal modo vengono create le condizioni per una vita sana, una educazione giusta e uno sviluppo adeguato del fanciullo. Perché ciò avvenga c'è bisogno di enti sociali e di una società pervasi da spirito umanitario.



CARLOTTA VENERUCCI  
classe 5<sup>a</sup>A  
Scuola Elementare di Dogana "Il Torrente"



## VENTUNESIMA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*Questa è la poesia di un fanciullo venuto  
da un paese straniero, da un paese lontano.  
"Non ho la mia famiglia, tutto ho perduto,  
un'altra famiglia mi ha preso per mano".*

*AMORE E TRISTEZZA DALLA MIA FRONTE  
SONO SCOMPARE, SPLENDE L'ORIZZONTE.*

*Mamma e papà non sono miei, ma oramai  
mi amano tanto e Dio li ama assai.  
Mi vestono, mi nutrono, mi fanno giocare,  
mi mandano a scuola, mi fanno sognare....*

*SONO LA GIOIA MIA, TESORI RARI,  
PER ME SONO I GENITORI PIU' CARI.*

*Tenero, il braccio della mamma stringe  
il mio collo, le spalle, la mia vita;  
papà porge la mano e la mia stringe:  
mi aiuta a superare ogni salita.*

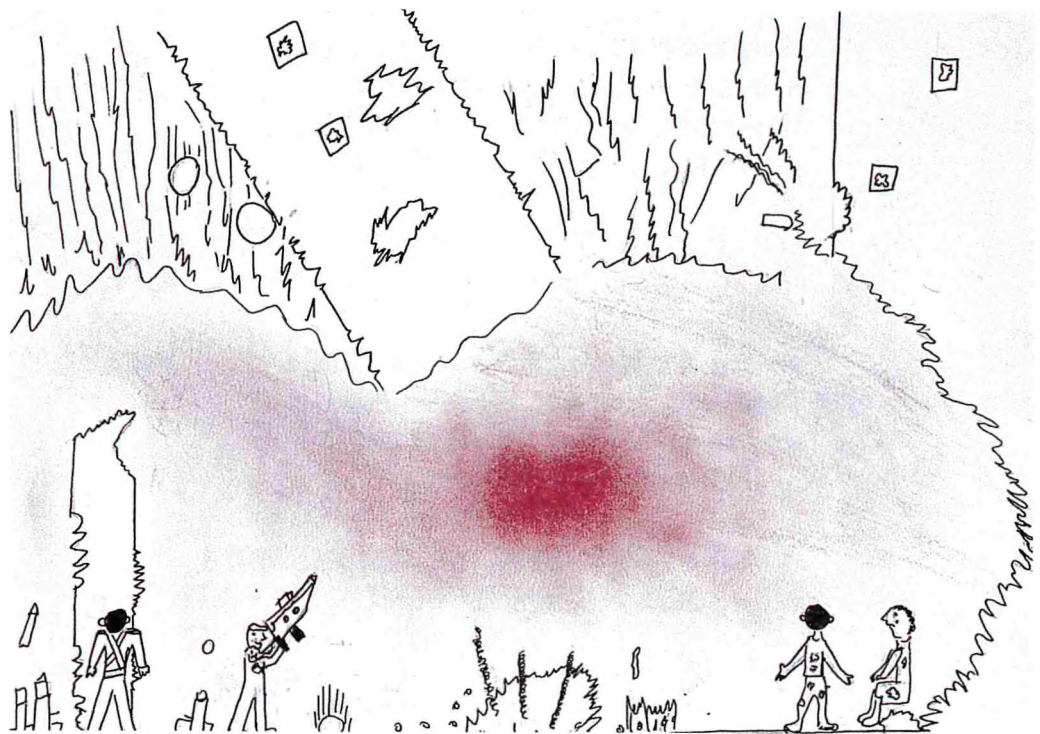
*MAMMA E PAPA' SONO LA MIA ALLEGRIA,  
ALLA LORO TENEREZZA RISPONDE LA MIA.*

### VENTUNESIMA GIUSTIZIA

Ogni uomo buono è amico dei bambini.

In ogni Paese che si ritiene civile è permessa l'adozione dei bambini orfani o per altre ragioni privati dei genitori naturali. In tal modo al bambino viene restituito ciò di cui è stato privato: genitori, l'amore paterno e materno, tenerezza, premura.

L'adozione del bambino viene autorizzata solo dalle autorità competenti, il cui dovere è di garantire al massimo l'interesse del bambino. Il bambino può essere adottato da una famiglia straniera e andare a vivere con essa in un altro Stato, se questo è l'interesse del bambino e della sua vita futura. L'importante è che esista il nobile desiderio e la volontà della famiglia adottiva di porgere al nuovo figlio ogni affetto, ogni cura, tenerezza, una casa sicura, e assicurargli tutte le condizioni di una crescita sana e una vita degna.



MATTIA GUIDI - UMBERTO STEFANELLI  
classe 5<sup>a</sup>A  
Scuola Elementare di Murata "La Quercia"

## VENTIDUESIMA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*Da un paese straziato dalla guerra  
fugge un bambino in lacrime, è solo,  
va profugo in un'altra terra.*

*Da un paese di sterminii e di orrori  
un bambino innocente fugge cercando  
una nuova vita, nuovi genitori.*

*Nel nuovo paese, tra gente buona,  
il bimbo trova asilo, trova casa,  
ogni buona speranza e bontà gli dona.*

*I BUONI, CHE CONOSCONO IL DOLORE,  
ACCOLGONO QUEL BIMBO CON AFFETTO  
NEL LORO PAESE SOTTO IL LORO TETTO.*

### VENTIDUESIMA GIUSTIZIA

In tutto il mondo c'è gente che dà rifugio ai profughi. La comunità internazionale prende particolari provvedimenti a favore dei fanciulli profughi, fornendo loro aiuti umanitari ed ogni altra assistenza necessaria per la loro vita, una vita normale, e per il loro sviluppo.

Nei Paesi in cui ricevono asilo, i bambini trovano ciò di cui sono stati brutalmente privati nel loro Paese: un tetto, protezione, cure, affetto.

Non sempre il Paese che li ospita è in grado di porgere piena assistenza; allora è necessario l'aiuto delle Nazioni Unite, che infatti danno un grande contributo. Nel Paese che li accoglie, i bambini hanno tutti i diritti di cui godevano nel loro Paese. Tutti i Paesi concordano pienamente su questo, si prendono perciò cura dei bambini e tutelano i loro diritti. Ogni bambino fuggito dal proprio Paese è protetto, in qualsiasi Paese egli vada. Ha inoltre il diritto di ricongiungersi con la propria famiglia, con i suoi genitori dai quali è stato violentemente separato.

La tutela dell'infanzia è un dovere di tutta l'umanità.



LINDA TABARRINI  
classe 4<sup>a</sup>A  
Scuola Elementare di Murata "La Quercia"



## VENTITREESIMA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*Un bambino disabile non può  
far quello che può fare l'altra gente;  
va aiutato, perciò  
a vivere una vita soddisfacente.*

*Va amato e aiutato ad essere attivo,  
protetto nella propria dignità.  
Come tutti i bambini, è un creativo  
se circondato dalla bontà.*

*Se ha gli arti senza vita,  
sono vive la speranza e la volontà;  
il futuro è una piana fiorita  
se può giovare alla comunità.*

*"Vorrei creare 'dice' col mio amore  
un mondo nuovo, un mondo migliore.  
Vorrei donare a chi ne ha bisogno  
il mio lavoro, ogni mio sogno.*

*E GRAZIE, PATRIA, CHE DI ME TI CURI,  
CHE MI OFFRI SERENI GIORNI FUTURI.  
GRAZIE PER TUTTO CIO' CHE SO FARE,  
PER LA FORZA DI VIVERE CHE MI SAI DARE".*

### VENTITREESIMA GIUSTIZIA

Gli Stati del mondo si prendono cura dei bambini disabili. Qualsiasi bambino colpito da qualche invalidità, sia fisica o mentale, ha diritto a vivere una vita soddisfacente, va aiutato ad essere autonomo nell'attività. Il fanciullo inabile ha diritto a cure speciali, alla tutela sociale e sanitaria, all'educazione scolastica, alla riabilitazione, al lavoro. In tal modo egli potrà vivere una vita normale, inserendosi attivamente in tutte le sfere possibili del lavoro e della vita comunitaria.

Gli enti preposti alla tutela dell'infanzia e l'intera comunità sociale devono aiutare i fanciulli disabili a svilupparsi ed a vivere in piena dignità.

L'assistenza deve essere gratuita ogni qualvolta sia possibile, tenendo conto delle condizioni economiche della famiglia del fanciullo.



Teodoro Casadei  
classe 3<sup>a</sup>A  
Scuola Elementare di Fiorentino "Il Nostro Mondo"

## VENTIQUATTRESIMA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*"In corpo sano, mente sana" dice  
una antica, saggia sentenza.  
Chi è sano è più felice,  
ci dice l'esperienza.*

*Corre un fanciullo sano, rubicondo:  
sorridente il mondo.  
Passa una bimba sana, gaia, e leggera:  
fiorisce la primavera.*

*Il bimbo e la sua salute son preziosi  
dalla nascita alla adolescenza.  
Si abbia perciò ogni cura, e luminosi  
siano i giorni della sua esistenza.*

*Tutte le bellezze dell'umanità  
diamole ai bimbi per il loro bene,  
per le ore serene,  
per la loro felicità.*

**PER BAMBINE E BIMBI SANI E GIOCONDI  
ANCHE I DESERTI SONO FECONDI.**

### VENTIQUATTRESIMA GIUSTIZIA

Tutti i tesori del mondo sono per il bene dei bambini.

Il fanciullo ha diritto alla salute. E' diritto dei bambini usufruire perciò del massimo livello possibile di assistenza sanitaria. Questo significa che devono poter accedere senza intralci alle istituzioni sanitarie, ai centri ospedalieri e di riabilitazione.

Ogni Paese deve permettere ai fanciulli di usufruire di qualsiasi forma di tutela, di prevenzione e di assistenza sanitaria.

Prendersi cura della salute del fanciullo, significa prendersi cura della salute dell'intera nazione e del futuro della comunità. Ogni Paese, perciò, organizza la lotta contro le malattie e le epidemie, contro la denutrizione e la fame, la lotta per la salvezza dei neonati e per l'alimentazione delle madri, la lotta per migliori condizioni igieniche di vita, sforzandosi a un tempo di educare e istruire le persone destinate alla tutela della salute dei bambini.



YLENIA RICCARDI  
classe 5<sup>a</sup>B  
Scuola Elementare di Murata "La Quercia"



## VENTICINQUESIMA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*Il bimbo infermo nel corpo o nella mente  
per guarire ha bisogno soprattutto  
d'essere trattato amorevolmente.*

*Così non sarà per sempre malato;  
la mente e il corpo possono guarire  
e il fanciullo sarà forte come un soldato.*

*Alla patria e alla comunità  
che ne hanno cura in ogni circostanza  
esprimerà il suo grazie e l'esultanza.*

*"Grazie", dirà levandosi dal letto  
più forte e più sano che mai,  
"Grazie, patria, che sempre, sempre amai".*

**ORA CHE FORTE E LIBERO DI NUOVO SONO  
IL MIO BRACCIO E LA MENTE A TUTTI DONO.**

### VENTICINQUESIMA GIUSTIZIA

L'articolo 25 della Convenzione Internazionale dice che il fanciullo sottoposto dalle autorità a cure, prevenzione o trattamento fisico o mentale, ha il diritto a un riesame periodico di tale trattamento e di qualsiasi altra circostanza relativa alla sua sistemazione.

Gli enti sanitari e sociali devono dare la precedenza ai bambini; i bambini hanno diritto a cure, prevenzioni e trattamenti gratuiti. Hanno diritto al periodico controllo della loro salute e all'accoglienza gratuita nelle istituzioni che si curano della salute, della prevenzione e del trattamento fisico o mentale dei bambini.

La società ha il dovere di vigilare affinché vengano rispettati questi diritti. Per il bene del bambino e della stessa società.



MARTA VENTURINI  
classe 5<sup>a</sup>B  
Scuola Elementare di Murata "La Quercia"

## VENTISEIESIMA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*Dalla vita dei bimbi siano cacciati  
la fame, l'ingiustizia e ogni altro male!  
Giustizia vuole che gli siano dati  
una vita sicura, una vita normale.*

*RENDI GIUSTIZIA, O VITA, AI BAMBINI UMILIATI,  
AI POVERI, INFELICI, SVENTURATI.*

*Più non ci siano bimbi scalzi, miseri,  
né giorni freddi, amari, dolorosi.  
Senza ingiustizie e povertà, i bambini  
saranno tutti meravigliosi.*

*CI SARA' SICUREZZA E GIUSTIZIA SOCIALE  
SE OGNI FANCIULLO SARA' A UN ALTRO UGUALE.*

### VENTISEIESIMA GIUSTIZIA

Uno dei più importanti diritti del fanciullo è il diritto a beneficiare della sicurezza sociale e delle assicurazioni sociali. Ciò significa che al fanciullo devono essere garantite le fondamentali condizioni di vita e di sviluppo, guardando soprattutto ai Paesi ed ai ceti più poveri.

I Paesi più ricchi hanno il dovere di aiutare i Paesi più poveri e i bambini di questi, per tutelare la loro salute, la loro crescita. La tutela sociale permette al fanciullo di svilupparsi normalmente, di crescere, istruirsi, vivere nella sicurezza. Tale tutela va estesa alle famiglie meno abbienti in cui il fanciullo vive.



MARGHERITA AMICI

classe 1<sup>a</sup>A

Scuola Elementare di Fiorentino *"Il Nostro Mondo"*



## VENTISETTESIMA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*I genitori e i nonni, si sa, danno  
ai loro ragazzi tutto quel che hanno.*

*Così crescono belli, ben vestiti,  
sani, contenti, cortesi, istruiti.*

**ANCHE LO STATO FA DA GENITORE  
E DEVE DARE, DARE CON AMORE.**

*Deve aiutare i bambini a studiare,  
a vivere in pace e di pace cantare.*

*Sostenerli in ogni modo e in ogni senso  
a crescere e vivere nel mondo immenso.*

**CRESCE IL FANCIULLO NEL CORPO E NELLA MENTE  
SE CRESCE LA BONTA' NEL CUORE DELLA GENTE.**

### **VENTISETTESIMA GIUSTIZIA.**

E' dovere della comunità creare le migliori condizioni per lo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale dei bambini.

I bambini ne hanno diritto, si legge nella Convenzione. Ed è giusto, essi lo meritano.

Tutti i bambini, futuri, adulti, hanno diritto ad un'adeguato livello di vita. Al loro sviluppo devono pensare in primo luogo i loro genitori. E nella stragrande maggioranza dei casi è così. Perché i bambini sono il loro bene più prezioso. Ma la società nell'insieme, lo Stato e gli enti sociali devono porgere il loro sostegno ai genitori o tutori.



MARTA CANIGLIA - TOMMASO VERZINI  
classe 2<sup>a</sup>A  
Scuola Elementare di Fiorentino "Il Nostro Mondo"

## VENTOTTESIMA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*Per la mia scuola ho tenere parole,  
calorose e lucenti come il sole.*

*Il sole d'oro a scuola mi accompagna,  
indora le finestre e la lavagna.*

*D'oro e bella è pure l'avventura  
che vivo con il mio libro di lettura.*

**GRAZIE, SCUOLA, CHE ADDITI NUOVE VISIONI  
E GRAZIE DEL SAPERE CHE CI DONI.**

*Sii sempre luminosa di poesia  
per il bello che mi offri, scuola mia.*

*Per il bene che insegni e la fede che infondi,  
corrono svelti a te i miei passi giocondi.*

*La cultura, mia scuola, da te viene.  
In te ci sono sapienza e bene.*

**PERCIO' GRAZIE DI NUOVO, GRAZIE SCUOLA  
PER I TUOI DONI, PER LA TUA PAROLA.**

### **VENTOTTESIMA GIUSTIZIA**

Il diritto alla scuola, all'educazione, è uno dei più importanti diritti del fanciullo. L'istruzione primaria è gratuita e obbligatoria. Lo Stato ha l'obbligo di promuovere e rendere accessibili a tutti i fanciulli anche l'educazione e l'istruzione nelle scuole secondarie e superiori, mirando alla loro gratuità.

Nessun Paese avrebbe prospettive di sviluppo e nemmeno un futuro, se fosse privato di giovani istruiti, culturalmente preparati. Ogni Paese civile, perciò, investe notevoli mezzi finanziari nel settore della scuola e istruzione, mirando al proprio sviluppo. L'educazione dei fanciulli ha un'importanza primaria in ogni Paese.





VALENTINA FELICI  
classe 2ªA  
Scuola Elementare di Faetano



## VENTINOVESIMA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*La libertà, la patria, la propria cultura,  
la pace, il rispetto per la natura,*

*l'amicizia fra i popoli, l'uguaglianza,  
la convivenza, la tolleranza:*

*la scuola ci insegna questi valori,  
li esalta. E ci dice: amate i genitori.*

**LA SCUOLA CI INSEGNA UN PRECETTO PROFONDO:  
AMARE TUTTI I POPOLI DEL MONDO.**

*In questo mondo dipinto di turchino  
c'è posto per tutti, ognuno ne è cittadino.*

*Lo percorriamo stringendoci le mani,  
ogni fanciullo è l'alba di domani.*

*Il fanciullo è un giardino, un acquerello  
fatto di fiori e voli, nei sogni è uccello.*

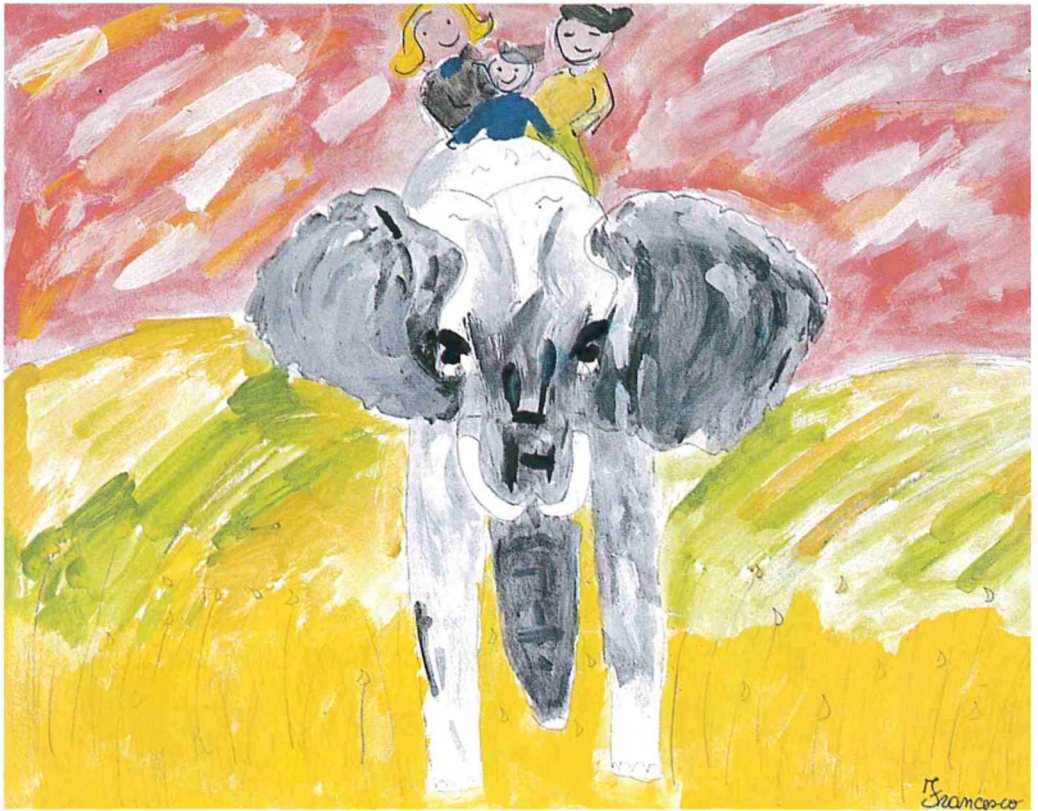
**QUANDO SBOCCIA UN FANCIULLO-FIORE  
IL MONDO E' FELICE DEL PROPRIO STUPORE.**

### VENTINOVESIMA GIUSTIZIA

Il fanciullo ha una sua personalità, è una persona importante. Perciò la sua educazione è importante e deve tendere, tra l'altro, a svilupparne i talenti, le attitudini, le potenzialità. L'educazione del fanciullo deve promuovere in lui lo spirito della pace, della libertà, della tolleranza, del rispetto per gli altri, dell'amicizia con tutti gli uomini, senza distinzioni. Deve tendere pure a inculcargli il rispetto dei valori nazionali, etnici, religiosi, spirituali, culturali, linguistici propri e degli altri.

Il fanciullo è cittadino del mondo.

Nel mondo deve poter sentirsi ovunque come a casa propria.



FRANCESCO MONTANARI  
classe 5<sup>a</sup>A  
Scuola Elementare di Chiesanuova

## TRENTESIMA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*Parole di mia madre, parole di poesia,  
è scesa dalle sue labbra la lingua mia.*

*Belle le fiabe, dolce il suo narrare,  
questa mia lingua la voglio sempre parlare.*

*Anche il mio popolo ha i suoi valori  
e serba uno scrigno, cela tesori.*

*In quei tesori ci sono gioielli  
degli avi nostri, dei miei fratelli.*

*Lingua, memorie, usi, cultura...  
di un microcosmo c'è l'avventura.*

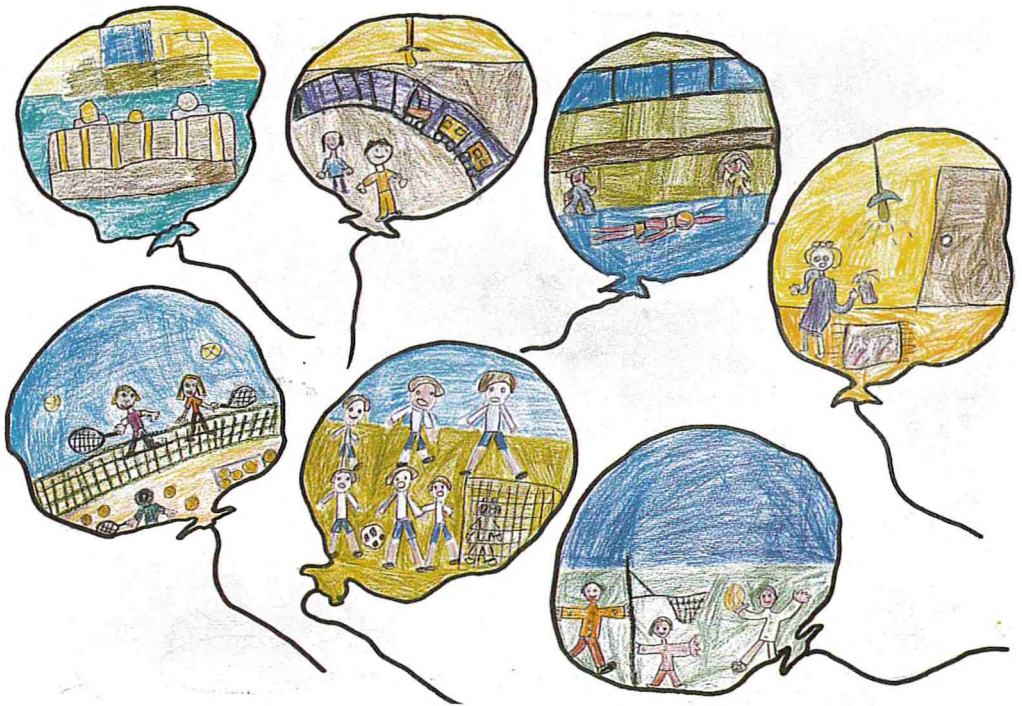
*AL MONDO DONO QUESTO MONDO MIO  
COME UN MAZZO DI FIORI IN CUI STO ANCH'IO.*

*A TUTTI IL MIO TESORO APPARTERRA',  
SCRIGNO E TESORO DELL'UMANITA'.*

### **TRENTESIMA GIUSTIZIA**

A qualsiasi popolo appartengono, i bambini sono tutti uguali. Compresi gli appartenenti alle minoranze etniche, linguistiche e religiose.

Nei Paesi in cui vivono queste minoranze, i bambini che ne fanno parte hanno il diritto a coltivare la propria cultura, a manifestare la propria religione, a parlare la propria lingua. Lo Stato deve rispettare e promuovere questi diritti.



CARLOTTA BELLUZZI - MIRCO GIORGI - ARIANNA GOLFI - ELIA MORONI - CRISTINA  
NECHITA - SIMONE UGOLINI - FABIO VENTURA  
classe 1<sup>A</sup>  
Scuola Elementare di Faetano



## TRENTUNESIMA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*Le ore della scuola son passate,  
è l'ora del riposo, mi godo l'estate.  
Stendo le braccia, ali di uccello,  
volo nel mondo variopinto e bello.*

*GLI UOMINI LIBERI L'HANNO GIA' SCRITTO:  
RIPOSO E GIOCO SONO UN MIO DIRITTO.*

*Ho il diritto di sognare,  
di inventare, di creare,  
di danzare il girotondo  
con tutti i bambini di questo mondo.*

*O LIBERTA' SPAZIOSA COME IL MARE,  
IN CIELO CON ME VOLA PER FANTASTICARE.*

*Con la chitarra e il canto vo contento  
sopra l'onda del vento,  
con i versi lucenti del poeta  
conquisto il pianeta.*

*GLI UOMINI GIUSTI L'HANNO GIA' SCRITTO:  
SOGNARE AD OCCHI APERTI E' UN MIO DIRITTO.*

## TRENTUNESIMA GIUSTIZIA

Il tempo libero del fanciullo è il suo tempo d'oro.

E' prezioso, perché è il tempo dei giochi, dello svago, della gioia; è il tempo per dare libero sfogo alla fantasia, il tempo della creatività, ed anche il tempo del riposo.

Riposando, fantasticando, dedicandosi ad attività creative nel campo dello spettacolo, dell'arte, della cultura, il fanciullo cresce nel mondo della libertà, della libera fantasia. Questo è il suo tempo più felice.

Nessuno ha diritto di turbare questa felicità. Al contrario bisogna creare le condizioni per ampliare gli spazi di creatività del fanciullo, facendo in modo che il suo tempo libero sia sempre più ricco di giochi e di attività che mettono le ali alle capacità creative.



SERENA TOCCACELI  
classe 3<sup>a</sup>A  
Scuola Elementare di Montegiardino "L'Olmo"

## TRENTADUESIMA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*In questo Codice che li protegge,  
in questa giustissima legge,  
a lettere d'oro sta scritto:  
sfruttare i bambini è un delitto.*

**CONTRO OGNI RISCHIO ED OGNI MALE, E' DETTO,  
VA AIUTATO IL FANCIULLO, VA PROTETTO.**

*La legge dice, dice la giustizia:  
diamo ai bambini giorni di letizia.  
Gli anni del fanciullo sono di tenerezza,  
non brutale fatica o di tristezza.*

**VA AIUTATO IL FANCIULLO, VA PROTETTO;  
CHI LO SFRUTTA O MALTRATTA E' UN UOMO ABIETTO.**

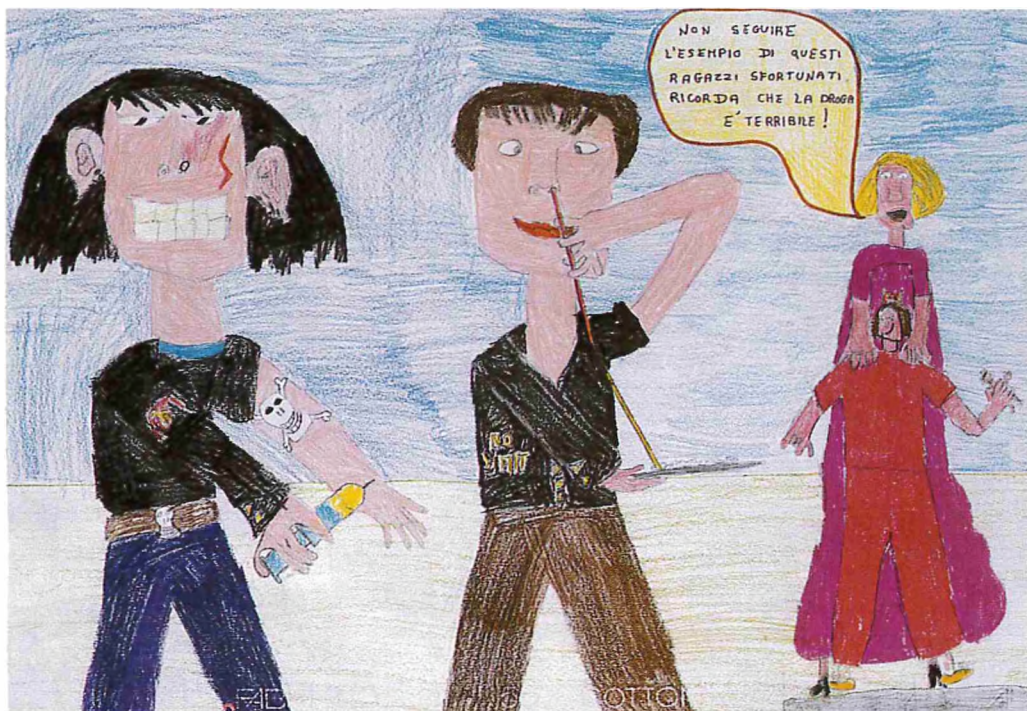
*L'infanzia si illumina di lieti impegni,  
sorriso e leggerezza ne sono i segni.  
Studiare, giocare, sognare, amare...  
I fanciulli hanno mille cose da fare.*

**DICE IL FANCIULLO, DICE CON DOLCEZZA:  
FATEMI VIVERE LA MIA FANCIULLEZZA.**

### **TRENTADUESIMA GIUSTIZIA**

Nessuno ha diritto di sfruttare i fanciulli. I fanciulli vanno protetti contro lo sfruttamento economico e contro qualsiasi lavoro che può mettere a rischio il loro sviluppo fisico e mentale, spirituale, morale e sociale.

Il fanciullo non deve essere mai costretto a svolgere lavori pericolosi o pesanti per la sua età. Tutti coloro i quali calpestano queste fondamentali norme sono nemici dei bambini, nemici dell'infanzia e vanno puniti. Il bambino non è servo di nessuno. Né deve diventarlo. Mai.



ANDREA BASSIS - SAMUELE SOLDATI  
classe 5<sup>a</sup>A  
Scuola Elementare di Montegiardino "L'Olmo"



## TRENTATREESIMA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*Profuma una violetta in mezzo al prato  
ed ha un sorriso dolce, delicato.*

*Una rosa profuma, ha nel sorriso aprile  
il tempo della mia età infantile.*

*Il tuo aroma, o natura, mi da ebbrezza  
come una droga, ma è poesia, dolcezza.*

**C'E' INVECE DROGA CHE UCCIDE SPIETATAMENTE  
E QUELLA NON CRESCE NELLA MIA MENTE.**

*Mi inebria il profumo dei gelsomini,  
mi esaltano i fiori sparsi nei giardini.*

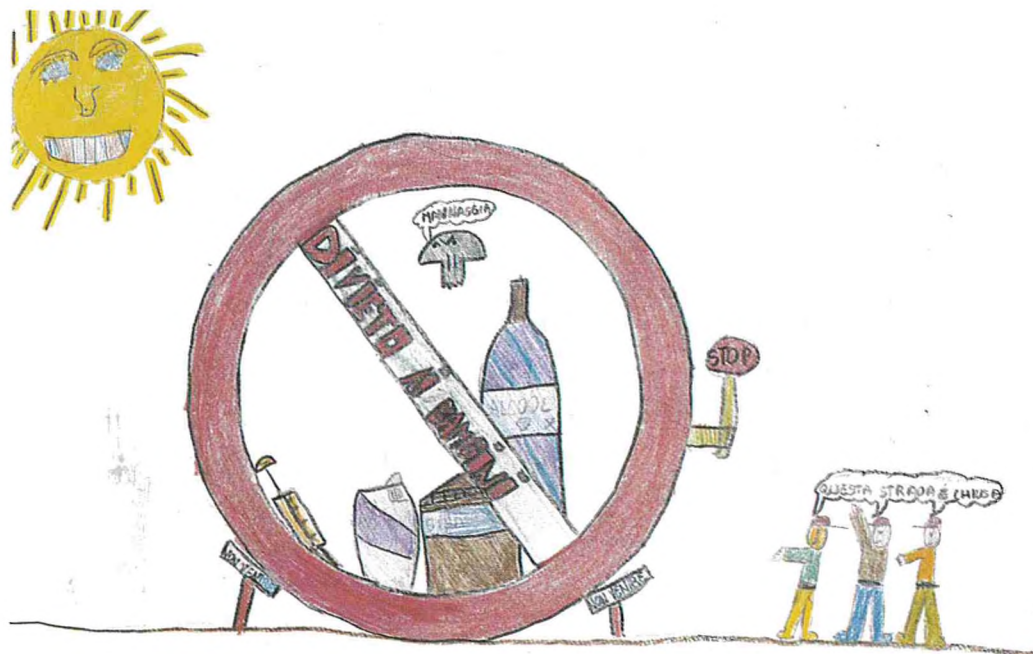
*Mi commuove la soavità di ogni stelo,  
e mi estasia la volta azzurra del cielo.*

*Mi inebria nella notte quel cielo stellato,  
in ogni stella vedo un volto amato.*

**BELLEZZA E AMORE INEBRIA LA VITA,  
NON VOGLIO LA DROGA CHE A MORTE INVITA.**

### **TRENTATREESIMA GIUSTIZIA**

I bambini vanno protetti contro l'uso di ogni specie di droga ed altri stupefacenti nocivi alla salute fisica e mentale. Purtroppo, nel nostro mondo il pericolo della droga è presente dappertutto e minaccia anche i fanciulli. La comunità, perciò, ha il dovere di proteggerli anche da questo pericolo. I bambini non devono essere usati per lo spaccio della droga. Un Paese che desidera avere bambini e giovani sani e ambisce a un felice avvenire del suo popolo deve impedire con ogni mezzo lecito la diffusione delle droghe e tutelare i bambini contro il vizio mortale della droga.



DAVIDE GASPERONI  
classe 5<sup>a</sup>A  
Scuola Elementare di Domagnano "Scuola Più"

## TRENTAQUATTRESIMA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*Il corpo del fanciullo è un sacro fiore,  
chi lo violenta è un uomo senza amore.*

*Il fanciullo è quel fiore di poesia  
che ingiovanisce il mondo e fa allegria.*

*Non strappare quel fiore dalle zolle!  
Non imbrattarne petali e corolle!*

*MALVAGI CHE INSOZZATE L'UNIVERSO,  
DISTRUTTO SIA IL VOSTRO SEME PERVERSO.*

*Nessuna nuvola del male oscuri  
i prati dei fanciulli, il mondo dei puri.*

*La terra fiorisce e un dolce vento spira  
là dove un bimbo fiorisce e respira.*

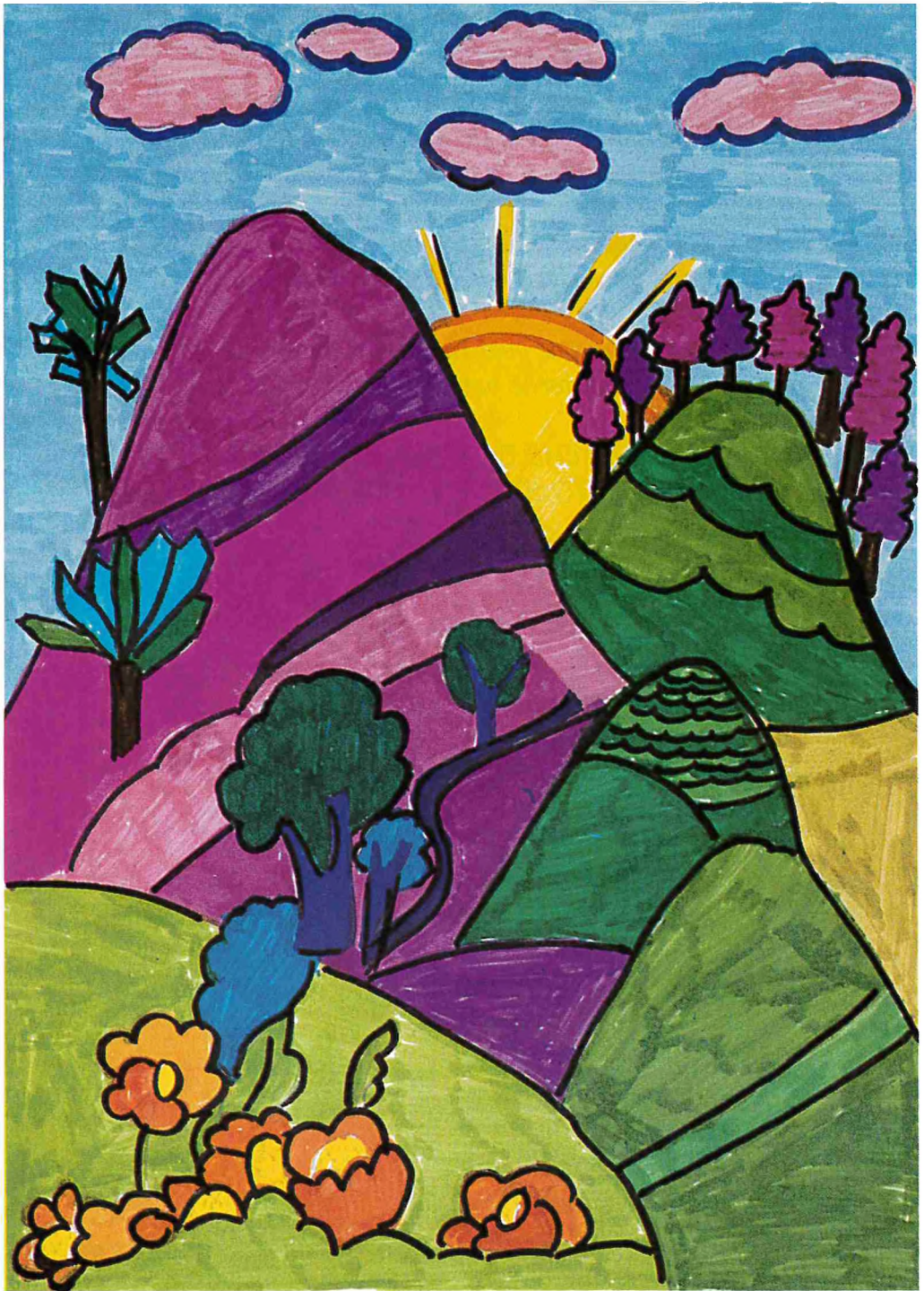
*E' fresca, è pura l'acqua della fonte,  
sacro è il fanciullo, ha il sole sulla fronte.*

*OGNI BAMBINO E' UN FIORE DI SERRA.  
RICORDALO, MALVAGIO CHE IMBRATTI LA TERRA!*

### TRENTAQUATTRESIMA GIUSTIZIA

Il fanciullo va preservato da tutto ciò che è immorale e vergognoso, da ogni oscenità e sozzura; va protetto contro qualsiasi persona che abbia intenzioni spregevoli e infami. Tutti i Paesi progressisti si sono impegnati a tutelare i bambini contro ogni forma di abuso, violenza e sfruttamento sessuale, a proteggerli dalla pornografia e dalla prostituzione.

I bambini devono essere messi in guardia contro ogni turpitudine e immoralità, contro gli uomini turpi e immorali.



CHANTAL CAPICCHIONI - DEBORA DE MATTIA  
classe 2<sup>a</sup>A  
Scuola Elementare di Fiorentino *"Il Nostro Mondo"*



## TRENTACINQUESIMA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*Rubo un sorriso all'occhio dell'aurora,  
la vita e il giorno risplendono ancora.*

*Bella una fiaba mi illumina il viso,  
la mamma narra e mi strappa un sorriso.*

*Un sogno mi rapisce, sono uccello,  
torno dai sogni più buono e più bello.*

**LA MAMMA SU ME VIGILA, PAPA' E' LA MIA DIFESA,  
DA BRUTI E RAPITORI NON TEMO OFFESA.**

*Il mondo non è bello dappertutto,  
talvolta è un mondo senza cuore, brutto.*

*Nel mondo avvengono anche cose orrende:  
c'è chi rapisce i bambini e li vende.*

*Strappa e calpesta i petali del fiore  
e il fiore ferito si spegne, muore.*

**MA SU ME VIGILANO MAMMA E PAPA',  
SONO IL MIO SCUDO CONTRO LA CRUDELTÀ'.**

### **TRENTACINQUESIMA GIUSTIZIA**

Nel mondo del male e del crimine, sono frequenti i rapimenti e la vendita dei fanciulli. Come la buona famiglia protegge e difende i propri bambini, così deve fare lo Stato. E' un delitto orrendo strappare, rubare i bambini ai loro genitori per farne mercato o per altri fini malvagi. I colpevoli vanno severamente puniti. Lo Stato protegge i propri bambini. Su questo concordano tutti i Paesi firmatari della Convenzione.

TUTTI I BAMBINI HANNO DIRITTO  
AD UN NOME.



FRANCESCA TERENZI

FRANCESCA TERENZI - VERONICA VALENTINI  
classe 1<sup>a</sup>A  
Scuola Elementare di Falciano "L'Ulivo"

## TRENTASEIESIMA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*Il bambino è un fiore delicato,  
il bambino è libero come il vento.  
Va perciò protetto e tutelato  
contro ogni forma di sfruttamento.*

*Stendiamo le nostre braccia  
sopra i bambini, abbiamone cura.  
Difendiamoli da ogni minaccia,  
da ogni male e da ogni sciagura.*

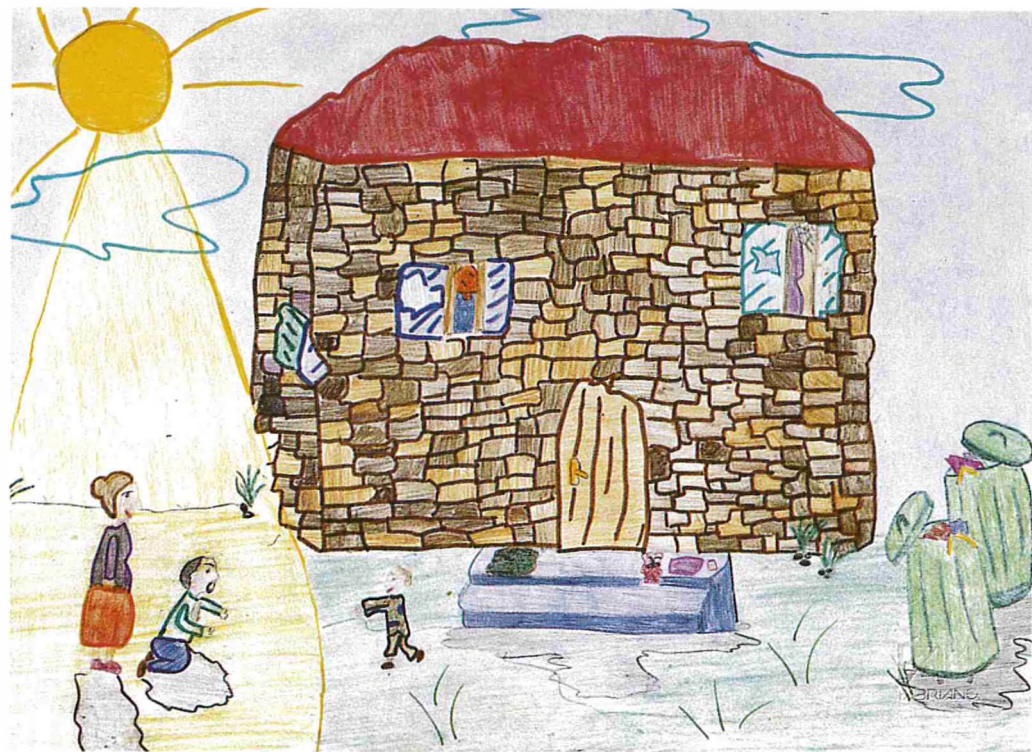
*Grazie ai bambini, il mondo  
è una terra lieta e fiorita  
dalla prima infanzia  
fino alla fine della nostra vita.*

*Nessuno deve privare la fanciullezza  
della sua stagione di allegria,  
di sorrisi e lacrime di tenerezza,  
della sua luce, della sua poesia.*

*CRESCE IL FANCIULLO SANO, CRESCE BELLO  
CURATO COME UN TENERO ALBERELLO.  
AI FANCIULLI VA DATA LA MANO  
PERCHE' POSSANO ANDARE LONTANO.*

### TRENTASEIESIMA GIUSTIZIA

Il fanciullo è il più protetto cittadino del mondo.  
Tutti gli Stati hanno concordato di proteggerlo da ogni forma di abuso e di sfruttamento  
che possa nuocere al suo benessere.



ROBERTA ACHILLI - DEBORA FABBRI  
classe 5<sup>a</sup>A  
Scuola Elementare di Domagnano "Scuola Più"



## TRENTASETTESIMA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*Con chiarezza sta scritto, quasi urlato:  
nessun fanciullo dev'essere umiliato!*

*Uomo crudele, che vorresti frustare,  
ferma la mano, non torturare.*

*Mai più bastone, mai più la frusta:  
con la violenza la giustizia è ingiusta.*

*E' UN CRIMINE CONTRO L'UMANITA'  
TRATTARE UN FANCIULLO CON CRUDELTÀ.*

*Anche se sbaglia, e a volte gravemente,  
il fanciullo va trattato umanamente.*

*Anche se sbaglia, sarebbe una viltà  
calpestare il fanciullo e la sua dignità.*

*Non diventi, il castigo, una bruttura;  
c'è sempre un domani, una vita futura.*

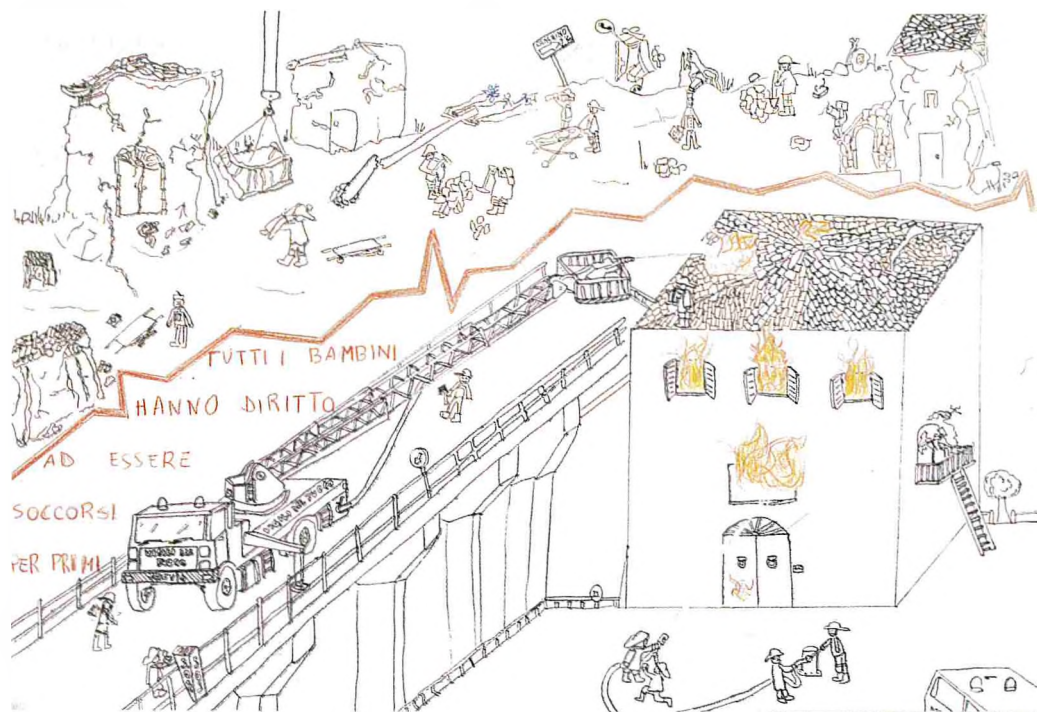
*MAI PIU' VIOLENZA, MAI PIÙ LA FRUSTA,  
REGNI NEL MONDO UNA GIUSTIZIA GIUSTA!*

### TRENTASETTESIMA GIUSTIZIA

La legge mondiale dice che nessun bambino può essere torturato, né subire punizioni crudeli, brutali e inumane.

Nessun bambino dev'essere privato arbitrariamente della libertà.

Anche quando commette un reato per cui viene privato della libertà, il fanciullo dev'essere trattato con umanità, la sua dignità va rispettata. Nessuno ha il diritto di umiliarlo.



ALESSIO PEREIRA - LUCA ZONZINI  
classe 5<sup>a</sup>A  
Scuola Elementare di Dogana "Il Torrente"

## TRENTOTTESIMA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*Anche dove c'è guerra e un fratello  
contro il fratello punta il coltello,*

*resta sacro il bambino, va rispettato:  
in quelle fiamme non sia gettato.*

*I bambini sono il domani della Terra,  
non vanno bruciati, in nessuna guerra.*

**MENTRE NEL FUOCO BRUCIANO I MATTINI  
LA PATRIA PROTEGGE TUTTI I SUOI BAMBINI.**

*Dona ai bambini il sole, il cielo, un fiore,  
una crosta di pane, un grande amore,*

*quello che ha, per farli sopravvivere.  
La guerra finirà, torneranno a sorridere.*

*I bambini non chiedono guerre e conflitti,  
facciamo che almeno siano meno afflitti.*

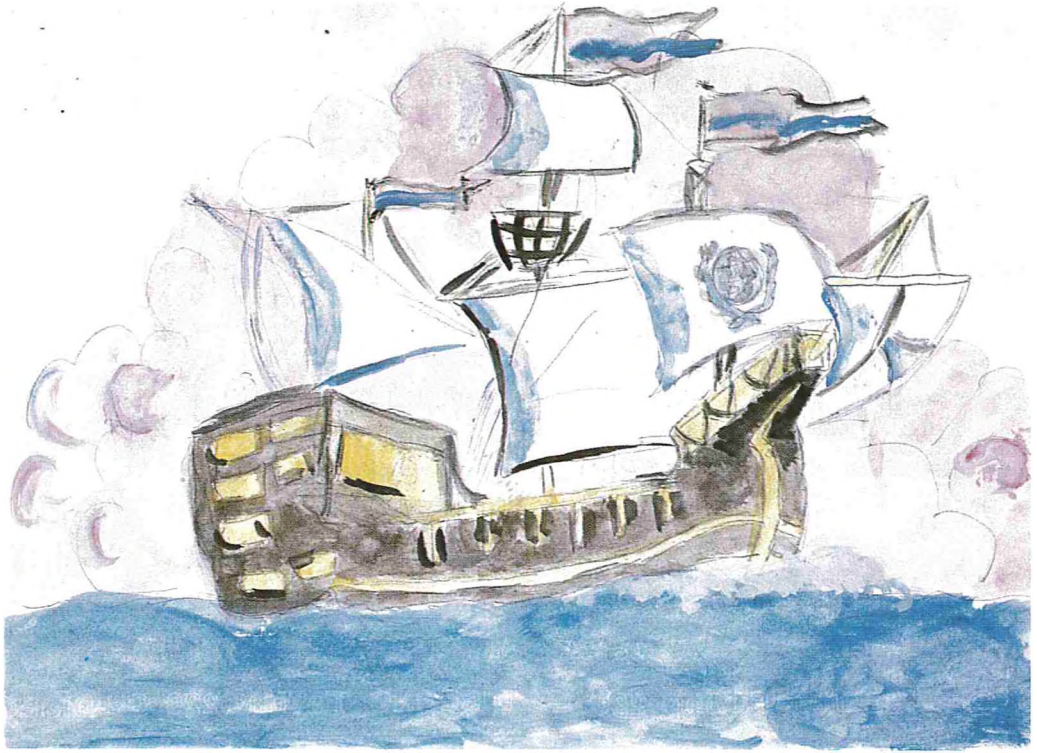
**MENTRE NEL FUOCO BRUCIANO I MATTINI,  
LA PATRIA PROTEGGE TUTTI I SUOI BAMBINI.**

### **TRENTOTTESIMA GIUSTIZIA**

I bambini vanno protetti contro i pericoli della guerra.

Nei terribili tempi di guerra nessun Paese deve gettare i suoi bambini nel fuoco dei combattimenti, nessun fanciullo al di sotto dei 15 anni deve essere reclutato per l'esercito combattente.

Lo Stato ha l'obbligo di garantire ai fanciulli coinvolti nel vortice del conflitto armato ogni cura e protezione.



MARCO DE LUIGI  
classe 5<sup>a</sup>A  
Scuola Elementare di Chiesanuova



## TRENTANOVESIMA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*Nelle guerre e fra ogni altro orrore  
i bambini sono vittime innocenti.  
Ridiamo gioia ai loro occhi lucenti,  
circondiamoli di cure e di amore.*

**RIPRENDERA' A VIAGGIARE IN UN SOGNO SOAVE  
SUI MARI AZZURRI LA LORO MAGICA NAVE.**

*Affetto, accarezza i fanciulli, pace  
metti nei cuori, lenisci sofferenze,  
risana le ferite, spegni il vorace  
odio che accesero guerre e violenze.*

**AI FANCIULLI RIDIAMO FANCIULLEZZA  
CON MANI AMOREVOLI, CON TENEREZZA.**

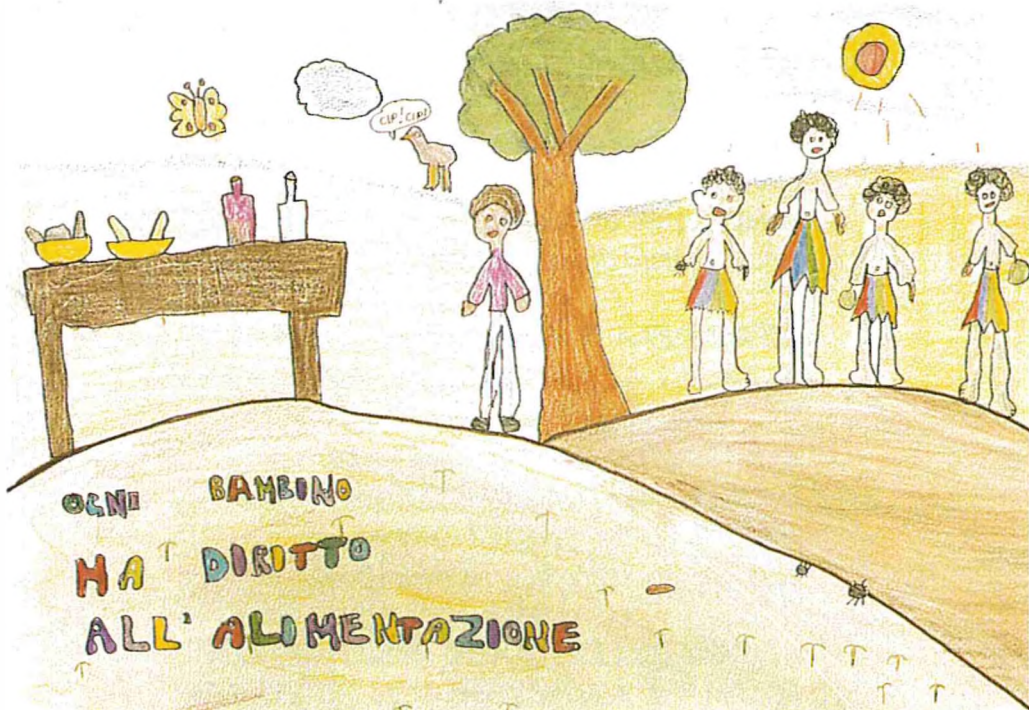
*Mondo, proteggi la fanciullezza  
da cattiverie e malvagità,  
da ogni violenza, da ogni asprezza  
nel nome solare della bontà.*

**PER PATRIA AMATE NON PIU' BRUCIATE  
I BIMBI SARANNO ANCORA SPERANZE ALATE.**

### **TRENTANOVESIMA GIUSTIZIA**

Gli Stati hanno il dovere di assicurare le condizioni per il recupero fisico e psicologico e il reinserimento sociale di quei fanciulli che sono stati vittime di sevizie e torture, di sfruttamento e d'altre forme di crudeltà e di guerre. Nei tempi tempestosi, brutti, purtroppo, sono i bambini a soffrire di più, a subire le peggiori conseguenze. Molti innocenti e indifesi subiscono sofferenze e umiliazioni di ogni genere, vengono feriti e terrorizzati....

Questi bambini vanno aiutati a rivivere una vita normale, a recuperare la loro salute fisica e mentale, a ritrovare la propria dignità e il rispetto di se stessi.



CLAUDIA MARCUCCI - FRANCESCA STEFANELLI  
classe 3<sup>a</sup> A  
Scuola Elementare di Dogana "Il Torrente"

## QUARANTESIMA POESIA DELLA GIUSTIZIA

*Per la giustizia si batte il Diritto,  
contro il sopruso, contro il delitto;  
ti rende vigile, ti dà vigore,  
aguzza la mente, spalanca il cuore.*

*CERCA NEL BUIO LUCE E VERITA'  
RIFUGGI IL MALE, SEGUI LA BONTA'.*

*Rifiuta cattiverie, odi e malizie,  
segui le vie della fratellanza;  
non commettere errori né ingiustizie,  
ma anche dopo l'errore c'è speranza.*

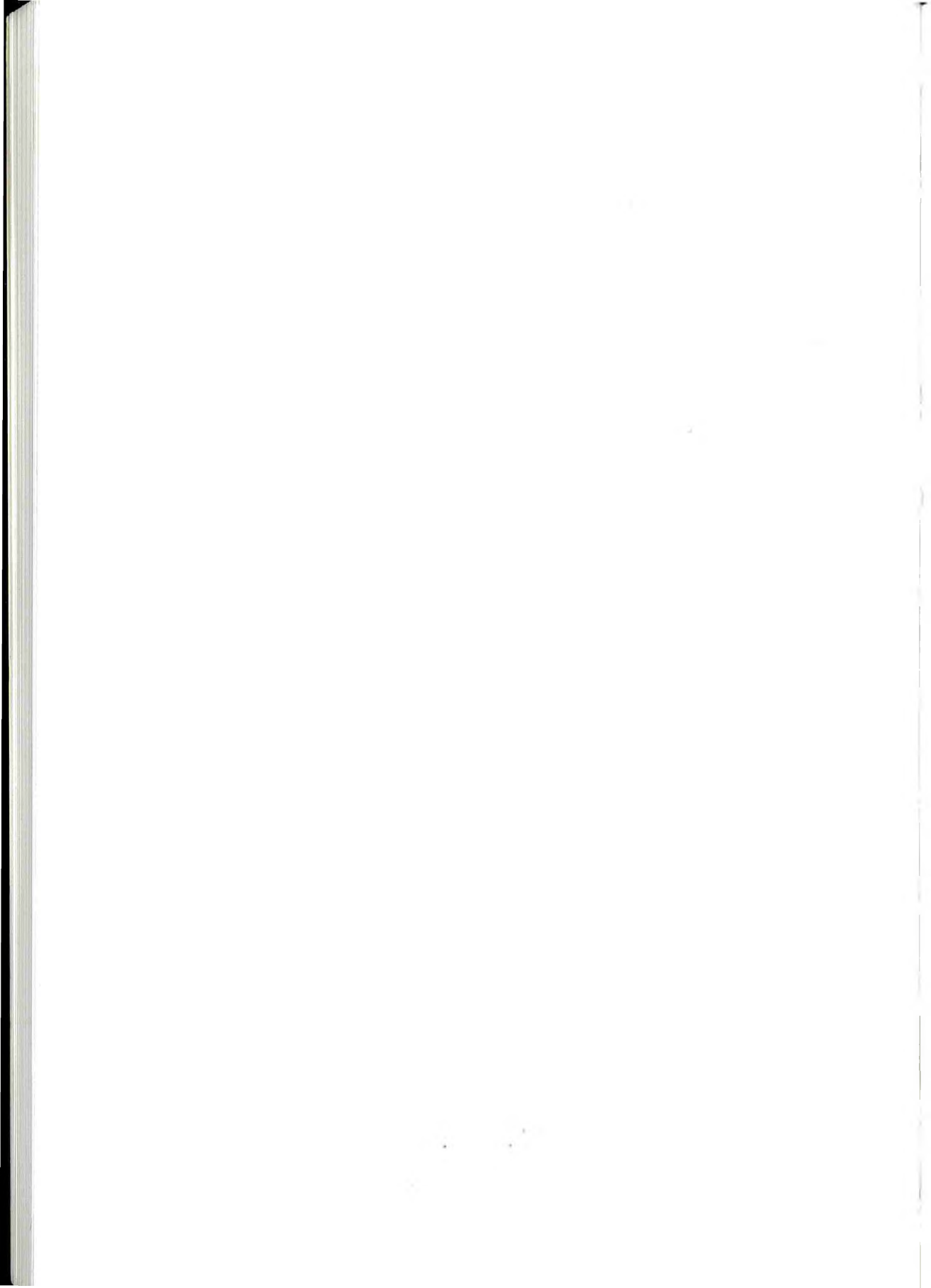
*CONSERVA NEL TUO CUORE LA PUREZZA,  
LA TENEREZZA, LA SUA BELLEZZA.*

*Le leggi che ti riguardano, bambino,  
puniscono ogni atto di malvagità;  
vogliono che tu diventi un uomo giusto;  
i torti si riscattano con la bontà.*

*CERCA NEL BUIO LA VERITA' E LA LUCE,  
E' LA GIUSTIZIA CHE AL BENE CONDUCE.*

### QUARANTESIMA GIUSTIZIA

Qualora capitasse a un ragazzo, e può sempre capitare, di violare le norme della legge, anche in questo caso bisogna agire verso quel ragazzo in modo da non umiliare la sua personalità, il suo orgoglio, la sua dignità di piccolo uomo. Anche se ha violato la legge ed è stato perciò punito, in lui deve restare e crescere il rispetto di se stesso; deve rimanere illesa la sua personalità. Così comportandosi, la società manifesta il suo profondo umanismo, la sua grande cultura.





Nato a Saviano (Napoli) nel 1948, Giacomo Scotti è vissuto sin da fanciullo nell'ex Jugoslavia, tra Pola e Fiume. Negli ultimi dieci anni fa la spola tra Italia e Croazia.

Ha speso gran parte della sua vita nel giornalismo, occupandosi contemporaneamente di letteratura, traduzioni letterarie e scrivendo libri in due lingue, italiana e croata: raccolte di poesie e di racconti, romanzi, opere di saggistica storica e letteraria.

Ha pubblicato una cinquantina di libri. Tra le opere più recenti ricordiamo: *“Non si trova la Cioccolata”* (la guerra nell'ex Jugoslavia vista dai bambini, prefazione di Rita Levi Montalcini. Napoli 1993, cinque edizioni fino al 1996); *“Goli Otox”*, *“Ritorno all'isola calva”* (un lager nell'Adriatico, Trieste 1991 seconda edizione ampliata 1997); *“Terre Perdute”* (saggi sulla Dalmazia, Salerno 1994); *“In Viaggio, la Vita”* (poesie, Udine 1994); *“Se la guerra venisse a Milano”* (lettere e testimonianze sugli orrori della guerra nell'ex Jugoslavia e la solidarietà italiana, Padova 1994); *“Racconti di questo e dell'altro mondo”* (per l'infanzia, Fiume 1994); *“Il venditore di favole”* (favola in edizione bilingue, Fiume 1995); *“Croazia, operazione Tempesta”* (diario, Roma 1996).

Giacomo Scotti ha tradotto in italiano, presentandoli in opere a se stanti e in antologia, quasi tutti i poeti e scrittori moderni e contemporanei dell'ex Jugoslavia. E' membro del Sindacato Nazionale degli Scrittori Italiani, della Società degli Scrittori Croati, del Pen Club Internazionale e dell'unione Italiana dell'Istria.

Impegnato da diversi anni nei movimenti per la pace e nell'attività umanitaria, ha fondato e poi presieduto per diversi anni l'Associazione Pacifista “Duga - Arcobaleno” collaborando col volontariato italiano, croato e bosniaco, impegnato a sostegno delle vittime della guerra.

Ha preso parte a numerose missioni in Bosnia durante e dopo la guerra 1991-1995.

## IL COMITATO PER LA BOSNIA

Il Comitato per la Bosnia è stato istituito dall' On.le Congresso di Stato con Delibera n° 26 del 16 ottobre 1995 allo scopo di organizzare una campagna di solidarietà per un segno tangibile di aiuti alle popolazioni colpite dalla guerra fratricida che ha sconvolto l'ex Jugoslavia.

La volontà della costituzione di questo Comitato è stata fortemente portata avanti fin dal settembre del 1995 dal Dirigente delle Scuole Elementari della Repubblica di San Marino, dr.ssa Graziella De Santis, prima ancora della firma degli Accordi di Dayton, nella speranza di raccogliere intorno a questo tema una maggiore solidarietà e sostegno per una pace che avrebbe dovuto non essere mai violata.

Con l'aiuto della dr.ssa Maria Lea Pedini, dr. Stefano Palmucci, sig.ra Lidia Pelliccioni, Don Giuseppe Innocentini, e i signori Giuseppe Cesetti e Manlio Gozi, il Comitato posto sotto l'alto patrocinio degli Ecc.mi Capitani Reggenti e con il Coordinamento delle Segreterie di Stato per gli Affari Esteri, Interni, Pubblica Istruzione, Rapporti con le Giunte, ha galvanizzato intorno a se ogni manifestazione allo scopo di raccogliere fondi per aiutare soprattutto i bambini vittime di tanto orrore.

Solo a Sarajevo sono morti 1.608 bambini durante la guerra e ancora a distanza di anni molti restano vittime e mutilati dalle mine anti-uomo. La campagna per la ricostruzione di Sarajevo che ha visto San Marino operare per la ristrutturazione della "Terza Scuola Elementare di Ilidza", non vuole essere un aiuto generico per un popolo che ha tanto sofferto, ma l'inizio di una nuova battaglia in difesa dei diritti dei bambini che spesso vengono dimenticati proprio da coloro che reggono le sorti del mondo.

Così questa pubblicazione vuole essere il modo di richiamare gli uomini alla necessità di trovare nella difesa dei bambini il più alto scopo di una umanità che spesso dimentica, quando addirittura non insidia i più piccoli e i più deboli.

Litografia Studiostampa S.A.  
finito di stampare Marzo 1998

**OHCHR LIBRARY**



**8007**



Segreteria di Stato per gli Affari Esteri

Segreteria di Stato per la Pubblica Istruzione e Cultura



Commissione Nazionale dell'UNICEF



Comitato Pro Bosnia